

COMUNE
P L A T A N I A
C Z

PROGETTO DI TAGLIO e STIMA
del
MATERIALE LEGNOSO
Lotto Boschivo
Loc. " Savocà "
Foglio n 7/8 – P.lle 25-26/1-19
CC II – UC 3 / CC III – UC 6
Comune
di
P L A T A N I A
C Z

Allegati
Istanza
RELAZIONE TECNICA
REPORTER FOTOGRAFICO
CALCOLO E STIMA DELLA MASSA LEGNOSA
CARTOGRAFIA
CAPITOLATO D'ONERI
ASSEVERAZIONI
CRONOPROGRAMMA DELLE LAVORAZIONI
ALLEGATI A02-A02.2-A02.3-A02.4
DOCUMENTAZIONE

Via G. Mastropietro ,n 12/B /tel.0963/70259-3339292008

Ord.Prof
CZ 480



dott. forestale
Giuseppe CONTABILE

Relazione tecnica forestale

* * *

Premessa

Il Comune di Platania (CZ), per la gestione e la tutela del patrimonio silvo-pastorale, ha fatto redigere il Piano di Gestione Forestale valevole per il periodo 2015-2024 (Protocollo Generale – SIAR n. 0244391 del 01/08/2016); approvato con decreto n 14314 del 10-10-2024 dalla Regione Calabria Dipartimento UOA politiche della Montagna, Foreste e Forestazione, Difesa del suolo, settore 1.

Il presente progetto è stato realizzato su incarico del Comune di Platania (deliberazione in allegato) ed è relativo ai Comparti Colturali (CCII – UC 3 / CC III – UC 6).

L'utilizzazione delle due UC era stata prevista nel piano dei tagli per le annualità 2019-/2021.

La presente relazione tecnica si articola nei seguenti punti:

1. Descrizione generale e riferimenti catastali
 2. Confini
 3. Piedilista piante di bordo
 4. Piedilista piante martellate
 5. Report fotografico confini
 6. Analisi stazionale
 7. Vegetazione e tipi forestali
 8. Caratteristiche selvicolturali e tipi strutturali del comparto
 9. Descrizione intervento selvicolturale / Report fotografico
 10. Tutela della biodiversità-Piedilista alberi da rilasciare ad invecchiamento indefinito / Report fotografico
 11. Viabilità / Report fotografico
 12. Parametri dendrometrici [Calcolo e stima della massa legnosa - Aree di saggio/Piedilista di cavallettamento - Curve ipsometriche - Distribuzione piante in CLD - Analisi dei dati dendrometrici - Provvigione/prelievo - Assortimenti mercantili]
 13. Valutazione economica - Analisi dei prezzi di macchiatico - Quadro economico
 14. Indicazioni sulle modalità di taglio ed esbosco
 15. Materiale cartografico
- Allegati progettuali

1. Descrizione generale e riferimenti catastali

Il demanio comunale di Platania è localizzato nella parte nord occidentale della provincia di Catanzaro da quota 700 fino a 1350 m (Monte Reventino), a breve distanza dal mare. Da un

punto di vista morfologico l'area rispecchia i caratteri del sistema collinare e basso montano della Calabria.

In base alla documentazione fornita dal Comune di Platania, la superficie catastale è di 174.34 ettari.

Suddivisione della superficie totale e uso del suolo (estratto dal PGF)

Classe Colturale	Ha
Boschi di castagno	63.54
Boschi misti di latifoglie	39.98
Rimboschimenti di conifere e latifoglie	70.85
Totale	174.34

Riferimenti Catastali UC3 – UC 6

Comune	Foglio	Particella	UC	Superficie UC ha
Platania	7	25p/26p	3	4.20
Platania	7/8	25p-26p/1-p19p	6	7.35
Totale Ha				11.55

L'area di intervento è ubicata in località *Monte Zingari*, ha un'altitudine media di 1100 m s.l.m., l'esposizione prevalente è *Ovest*, la pendenza media è del 18%.

Il territorio in esame ricade all'interno del bacino idrografico del **Fiume Amato**.

La superficie totale delle UC è di ha 11.55; la superficie ragguagliata ai fini del calcolo della massa legnosa è di ha 10.00, dovendo escludere dalla superficie totale le aree improduttive che sono rappresentate dalle piste, dai vuoti e dalle aree già percorse da incendio, edificate da polloni secchi, senescenti, sulle quali va praticato un taglio di succisione a carico della Ditta utilizzatrice. Inoltre, a valle del lotto l'area limitrofa alla pista camionabile, attualmente viene utilizzata come area pic-nic, pertanto nel suo interno non vengono praticati interventi di utilizzazione; gli stessi saranno solo a carico dei soggetti secchi, al fine di ridurre al minimo eventuali incidenti per caduta di rami secchi.

Specie	Forma di governo	Superficie ha	
castagno	altofusto	4.00	
castagno	ceduo	2.50	
Pino l	altofusto	3.50	
totale		10.00	

I confini della sezione di taglio sono stati individuati lungo il perimetro delle UC; gli stessi, sono stati contrassegnati con una doppia anellatura di colore rosso e da numeri progressivi posti su piante perimetrali; degli stessi sono state rilevate le coordinate UTM(33N)-WGS84 .

2.Confini

- Nord: bosco di castagno
- Sud: pista camionabile
- Est: bosco di castagno e conifere - pista trattorabile
- Ovest: bosco di castagno e pista trattorabile

3.Piedilista piante di bordo

N. Prog.	Specie	Diam. (cm)	Coordinate (x/y) UTM-WGS84 Zona 33 (12°E - 18°E)
1	castagno	38	616310-4319714
2	" "	46	616353-4319756
3	" "	40	616416-4319800
4	" "	36	616476-4319873
5	" "	40	616453-4319858
6	" "	36	616391-4319893
7	" "	34	616464-4319978
8	larice	36	616424-4320003
9	castagno	40	616402-4319958
10	ontano	38	616257-4319869
11	castagno	18	616128-4319709
12	" "	38	616159-4319672
13	castagno	50	616361-4319672
14	Pino l	40	616368-4319617
15	" "	32	616438-4319536
16	" "	54	616435-4319502
17	“.”	48	616373-4319454
18	“.”	58	616344-4319419
19	" "	58	616393-4319367
20	castagno	22	616343-4319366
21	Pino l	68	616276-4319337
22	castagno	12	616092-4319544

4.Report fotografico confini



5. Analisi stazionale

I dati termo pluviometrici, riferiti alle stazioni di S. Eufemia Lamezia, Nicastro, Nocera T. e Carlopoli, attinenti alla zona d'indagine, sono riportati nella tabella seguente:

Comune	Provincia	Bacino	Quota (m s.l.m.)	Osservazioni P e T (anni)	Classificazione Rivas Martinez
S. Eufemia Lamezia	CZ	Torrente Bagni	25	67	Macroclima mediterraneo Bioclima mediterraneo oceanico Ombrotipo subumido Termotipo termomediterraneo
Nicastro	CZ	Fiume Amato	200	52	Macroclima mediterraneo Bioclima mediterraneo di transizione oceanico Ombrotipo subumido Termotipo mesomediterraneo
Nocera Terinese	CZ	Fiume Savuto	250	79	Macroclima mediterraneo Bioclima mediterraneo oceanico Ombrotipo subumido Termotipo termomediterraneo
Carlopoli	CZ	Fiume Corace	950	65	Macroclima temperato Bioclima temperato oceanico Ombrotipo iperumido Termotipo mesomediterraneo

Di seguito si riportano i diagrammi ombrotermici con i dati relativi alla precipitazione media annua e temperatura media annua.

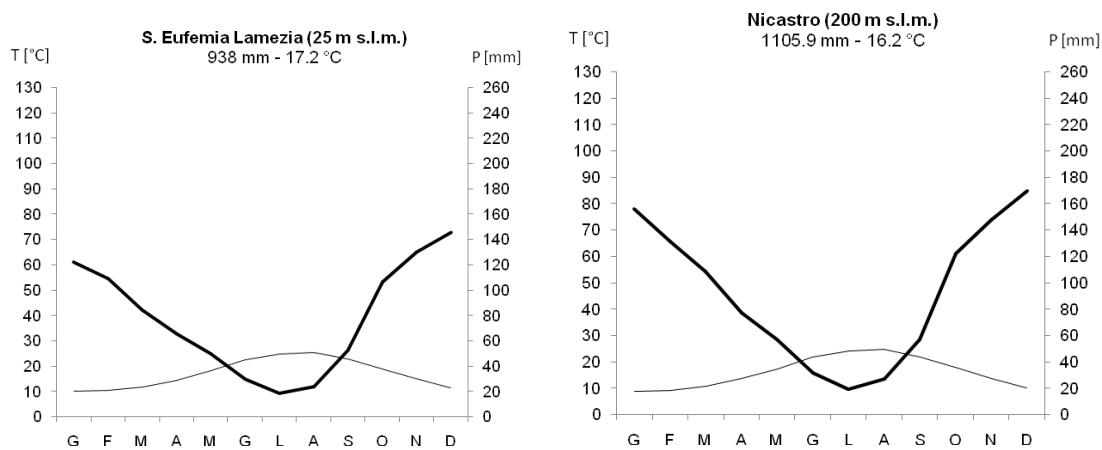


Figura 1 - Diagramma ombrotermico relativo alla stazione di S. Eufemia Lamezia (sinistra) e Nicastro (destra)

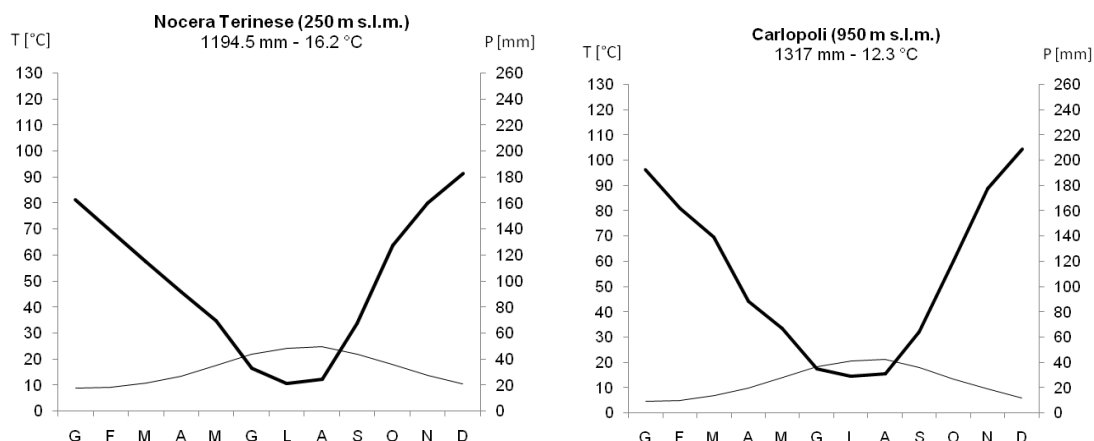


Figura 2 - Diagramma ombrotermico relativo alla stazione di Nocera Terinese (sinistra) e Carlopoli (destra)

La temperatura media annua varia da 17.2 °C (S. Eufemia-Lamezia, figura 1) a 12.3 °C (Carlopoli, figura 2).

Le precipitazioni medie annue variano da 838 mm (S. Eufemia-Lamezia) a 1317 mm (Carlopoli). Tutte le stazioni presentano caratteri di mediterraneità con un periodo di aridità più o meno marcato. Il regime pluviometrico è del tipo IAPE. L'umidità dell'aria è sempre elevata a causa delle correnti provenienti dal vicino mare Tirreno. Frequenti sono i fenomeni di precipitazione occulta nella fascia montana che compensano il deficit idrico. Le precipitazioni nevose sono poco frequenti negli ultimi anni.

Nell'area in esame prevalgono filladi, porfiroidi, marmi e scisti verdi. Per quanto riguarda i suoli sono in genere di buona fertilità inquadrabili negli *Humic Lithic Distrudept* o *Humic Distrudept* (Soil Taxonomy, 1999) (ARSSA 2003). Ma non mancano situazioni di degrado per asportazione degli strati organici superficiali. Suoli a tessitura è franca da moderatamente profondi a profondi in funzione delle variazioni morfologiche, presentano riserva idrica da moderata ad elevata, ben drenati a reazione è acida.

Zona Fitoclimatica: L'area in oggetto, identificata in base alla fascia altitudinale di vegetazione associata alla soglia climatica termica ed al regime pluviometrico, ricade, secondo la classificazione fitoclimatica di Pavari, nella zona del *Castanetum* del secondo tipo con minimo estivo delle piogge.

6. Vegetazione e tipi forestali

La vegetazione forestale dei Monti Mancuso e Reventino può essere inquadrata nelle seguenti tipologie fisionomiche riferendosi agli studi sulla flora e sulla vegetazione di Maiorca et al. (2003, 2006) e sulle tipologie forestali di Mercurio et al. (2009).

- *Boschi di faggio*. I boschi di faggio occupano una fascia altimetrica compresa fra (820) 900 e 1350 m. Lo strato arboreo è dominato dal faggio, sporadica è la presenza di altre specie arboree legate a particolari condizioni edafiche: l'ontano napoletano (*Alnus cordata*). Lo strato arbustivo è scarsamente sviluppato e rappresentato da *Ilex aquifolium*, *Daphne laureola*, *Ruscus aculeatus*, *Rubus hirtus*. Nello strato erbaceo sono diffuse le specie erbacee indicatrici di una buona fertilità quali *Galium odoratum*, *Sanicula europaea*, *Vinca minor*, *Allium ursinum*, ecc.
- *Boschi di castagno*. I boschi di castagno (*Castanea sativa* Mill.) sono rappresentati tra 700 e 1200 m. Sono ubicati, su suoli profondi, quali cenosi di sostituzione di cerrete, ontaneti e faggete. Dal punto di vista fisionomico si distinguono i boschi cedui destinati alla produzione legnosa mentre i rimboschimenti sono stati inquadrati a parte.
- *Boschi di ontano napoletano*. L'ontano napoletano (*Alnus cordata* Loisel) trova, soprattutto nei versanti esposti verso il Mar Tirreno, condizioni ecologiche ottimali per la buona disponibilità idrica, con un'ampia distribuzione altitudinale da 250 a 1300 m. Forma consorzi puri in condizioni di transizione tra la faggeta (o nell'ambito della faggeta negli impluvi umidi) e la cerreta. I rimboschimenti di ontano sono stati inquadrati a parte.
- *Querceti caducifogli*. I querceti caducifogli occupano un'area frammentata più ristretta rispetto alla consistenza originaria in quanto sono stati in larga parte sostituiti da colture agrarie, oliveti, castagneti. L'inquadramento tassonomico delle querce caducifoglie è spesso complesso e controverso. Ai fini gestionali si individuano due entità principali la cui discriminante può ricondursi alle diverse disponibilità idriche: querceti di roverella s.l. (*Quercus pubescens* s.l., (con minori esigenze idriche) e querceti di cerro (*Quercus cerris* L.) (con maggiori esigenze idriche) che danno luogo a due unità tipologiche.
- *Querceto di cerro*. I querceti di cerro sono formati da popolamenti puri di cerro a cui si possono accompagnare altre specie arboree: castagno, ontano napoletano, ciliegio montano, acero napoletano, carpino nero, ecc. Nell'ambito dei querceti di cerro si possono distinguere due facies indicatrici di condizioni ecologiche diverse: le cerrete mesofile a contatto con la faggeta, dove la presenza dell'agrifoglio è favorita da condizioni di maggiore umidità atmosferica, e, le cerrete termofile da 500 fino a 900 m, qui la presenza di erica arborea nel sottobosco è favorita da condizioni di maggiore termicità (e dal pascolo che innesca il processo di erosione del suolo).
- *Rimboschimenti di conifere*. Vengono compresi i rimboschimenti, in larga parte monospecifici, eseguiti fra gli anni '60 e '80, con finalità protettive. Le specie principali impiegate sono state: pino laricio (*Pinus laricio* Poiret), douglasia [(*Pseudotsuga menziesii* (Mirb.) Franco var. *menziesii* Franco)].

7. Caratteristiche selvicolturali e tipi strutturali dei comparti colturali

(CCII – UC 3 / CC III UC 6)

Le formazioni boschive presenti **nell'Unità Colturale 6** comprendono **un rimboschimento di pino laricio** impiantato negli anni 60/65, che vegeta in parte allo stato puro, in parte in consociazione con il castagno, quest'ultima specie si presume fosse già presente in quest'area al momento dei rimboschimenti, ma semidistrutta dai continui incendi che periodicamente hanno interessato l'intera zona.

Il pino laricio, inserito in un'area fortemente vocata alla coltivazione del castagno, localmente sta per essere sostituito dalla latifolia. Questa situazione si riscontra in quell'aree dove per cause naturali o antropiche si è verificata un'interruzione della copertura consentendo alla luce solare di penetrare fino al suolo e avviare quei processi di umificazione della lettiera, consentendo al seme di trovare condizioni favorevoli alla sua germinazione.





Le formazioni boschive presenti **nell'Unità Colturale 3** comprendono **un bosco di castagno** costituito da piante da seme intervallate da nuclei di ceduo invecchiato. Entrambe le due forme di governo sono rappresentate da individui fortemente intristiti, semiseccchi, completamente secchi, sradicati a terra.





8. Descrizione intervento selvicolturale I rimboschimenti che oggi si rinvergono nel bosco di Platania sono stati messi a dimora in un arco temporale compreso tra il 1960 e il 1965. La specie che ha trovato il maggior impiego è stata il pino laricio (*Pinus laricio* Poiret).

Il piano di gestione forestale, per questa specie nell'UC 6 prevede un taglio colturale, con un prelievo del 50% della massa totale. L'obiettivo della gestione di questi rimboschimenti è la rinaturalizzazione, processo dinamico che vede il reinserimento delle specie autoctone e la progressiva sostituzione della conifera introdotta. Ai fini della rinaturalizzazione gli interventi selvicolturali sono stati indirizzati a favorire il graduale inserimento delle latifoglie autoctone secondo una prassi largamente accettata (Mercurio 2005). Nel rimboschimento allo stato puro, con copertura del 100%, dove il suolo, privo di vegetazione spontanea è ricoperto d'abbondante lettiera, il progetto prevede un diradamento selettivo della conifera. A tal fine sono state individuate le piante difettose o soprannumerarie secondo il criterio dei diradamenti. Nelle aree, dove per cause naturali, si sono aperte delle piccole e medie buche si assiste a un fenomeno di rinnovazione naturale di castagno, acero e quercia. In questi casi, le indicazioni del selvicoltore, circa le operazioni di martellata, sono stati tali da garantire la giusta copertura del suolo e nello stesso tempo creare condizioni favorevoli per lo sviluppo delle giovani piantine. Nelle aree con presenza massiccia di castagno, dove la presenza del pino, e gli incendi del passato, hanno indebolito le capacità vegetative della latifolia è necessario praticare un taglio di sgombero della conifera, e un taglio raso del castagno, avendo cura, dove si riscontrano ceppaie fortemente intristite praticare un taglio di succisione, per stimolare le capacità pollonifera delle stesse. Questa operazione sarà eseguita dalla Ditta utilizzatrice del lotto.



Le piante individuate per essere utilizzate sono state regolarmente martellate mediante apposizione, alla base del fusto, su apposita specchiatura, di un numero progressivo, < 1 – >, scritto con pennello e vernice di colore rosso. Inoltre sulla stessa specchiatura è stata apposta l'impronta del martello forestale, recante la sigla "CZ 480", di forma circolare, ed avente un diametro di cm 2,9.



Nell'area occupata dal castagno (UC 3), gli eventi calamitosi e non, succedutesi nel tempo, ne hanno compromesso notevolmente la capacità vegetativa di questa specie. In molte piante sono

ben evidenti i segni di seccume della chioma e le carie alla base del tronco che, in alcuni casi si estende per più metri. Dal punto di vista gestionale, queste formazioni che comprendono soggetti adulti, in cui la situazione di stress causata dalla diffusione di agenti patogeni, dagli incendi che si sono verificati nel passato, hanno indebolito notevolmente questi soggetti; ad aggravare questo stato di sofferenza è intervenuta l'azione ipovirulenta del cinipide galligeno del castagno che ha indebolito queste piante rendendole più suscettibile ad altre avversità e riducendone notevolmente la produttività. Il fenomeno si evidenzia con frequenti piante secche, collassate e sradicate. Pertanto, dal punto di vista gestionale all'interno di questi popolamenti, il PGF prevede un taglio fitosanitario a raso con il rilascio delle matricine. Il castagno infatti è dotato di una elevata facoltà pollonifera e da una vitalità delle ceppaie pressoché infinita. All'atto della recisione, che in alcuni casi dovrà assumere le caratteristiche di un taglio di succisione, già a partire dal primo anno, sulle ceppaie saranno ricacciati un numero elevatissimo di polloni. A far aumentare la densità del popolamento, un cospicuo contributo sarà fornito dalla rinnovazione gamica già presente.





Le matricine, in numero di 30/ha saranno scelte, in fase di esecuzione degli interventi, fra le specie principali che compongono il bosco. In ogni caso le specie sporadiche, che sono costituite da sporadiche piante di quercia e da nuclei di ontano, dovranno essere escluse dal taglio al fine di tutelare e incrementare la biodiversità (art 18 del RR n 4 del 2024). Delle matricine prescelte almeno il 50% dovranno avere età minima pari al doppio del turno, fatto salvo che non sia presente un sufficiente numero di soggetti idonei per condizioni fitosanitarie e di sviluppo. I rimanenti, allievi, saranno scelti fra le piante da seme o in mancanza fra i polloni di migliore portamento e sviluppo. Dette matricine dovranno essere distribuite grossomodo in modo uniforme su tutta la superficie della tagliata (art 18 del RR n

4 del 2024). L'utilizzazione dovrà essere eseguita nel periodo che intercorre tra l'inizio e la fine del riposo vegetativo (15 settembre – 15 giugno). I residui legnosi della lavorazione, di diametro superiore a cm 6, dovranno essere allontanati dal bosco, mentre il frasame di più ridotte dimensioni può essere lasciato in bosco e sparso in maniera uniforme in modo da rimanere il più possibile vicino al suolo (art. 14 comma 7 RR n 4 del 2024).

A consolidamento della buona riuscita di questo tipo d'intervento, sarà possibile osservare i ricacci emessi dalle ceppaie a seguito della ceduzione eseguita nelle UC 14-15 (stessa classe colturale) nella stagione silvana 2022, in prossimità della UC3.

9. Tutela della biodiversità

In ottemperanza all'articolo n. 19 comma 1 del RR n 4 del 2024 sono stati individuati n. 8 alberi ad invecchiamento indefinito. Gli alberi sono stati numerati (num. romani) con vernice indelebile di colore rosso e di ognuno di essi sono state rilevate le coordinate geografiche (UTM-WGS84).

Piedilista alberi da rilasciare ad invecchiamento indefinito

N.	Id.	Specie	Diametro (cm)	Coordinate UTM-WGS84	
1	I	ciliegio	32	616291-4319695	
2	II	Pino l	80	616271-4319352	
3	III	Pino l	74	616275-4319551	
4	IV	Pino l	70	616249-4319582	
5	V	Pino l	64	616240-4319548	
6	VI	Pino l	54	616240-4319550	
7	VII	Pino l	70	616201-4319531	
8	VIII	Pino l	70	616201-4319532	
9	IX	cast	50	616214-4319557	

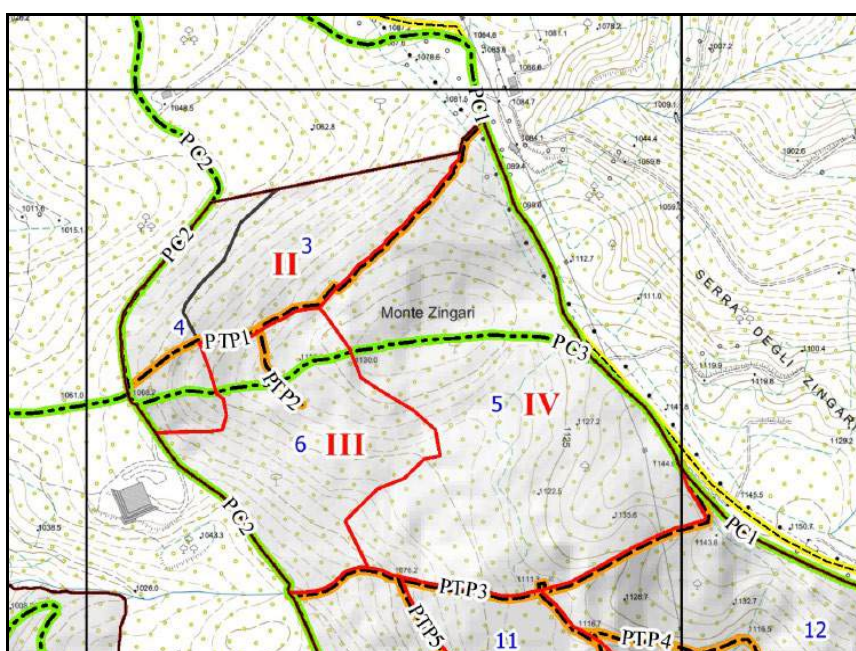
10. Viabilità

La viabilità di servizio alla proprietà è stata individuata con i seguenti mezzi:

- * percorrenza e rilievo con strumento satellitare GPS.
- * individuazione tramite fotointerpretazione e Carta Tecnica Regionale.

L'area d'intervento, raggiungibile dalla strada montana che parte dalla SP 159 dal *Passo di Acquabona*. Il perimetro del lotto boschivo è circoscritta a sud da una pista camionabile, a est da una pista trattorabile; a ovest da una pista trattorabile, a nord, nord/est da una pista trattorabile. che a tratti necessitano di interventi di manutenzione ordinaria (art. 53 comma 1 del Regolamento Regionale n. 4 dell'anno 2024), ovvero "opere di mantenimento, riparazione, necessarie per l'efficienza del sistema stradale e delle sue pertinenze, attuate anche attraverso il recupero dell'originaria sezione della carreggiata e del suo complessivo ingombro originario, compresa la rimozione e sistemazione del materiale in esubero, ovvero opere che non comportino modificazioni sostanziali delle caratteristiche dimensionali (maggiore del 15 percento dei valori esistenti) e strutturali secondo i criteri minimi nazionali vigenti e stabiliti dal Ministero competente. Può prevedere, altresì, il ripristino della sovrastruttura del piano rotabile mediante ricarichi del fondo con tout-venant di cava o pietrisco bituminoso se preesistente, la rimozione di eventuale vegetazione insediatasi (anche con eventuali apparati radicali), la rimozione di eventuali smottamenti o crolli che ostruiscono la sede viaria impedendone la normale percorribilità, il ripristino dei rilevati danneggiati e la ricostruzione di eventuali opere di presidio preesistenti, il ripristino delle opere di sgrondo delle acque superficiali e gli eventuali attraversamenti di fossi e torrenti", che non comportano modifiche dei tracciati esistenti, al fine di renderli percorribili in sicurezza dai mezzi meccanici previsti per l'esbosco del materiale legnoso, in particolar modo l'eliminazione della vegetazione infestante e, a garantire l'espletamento delle normali attività agro-silvo-pastorali, la salvaguardia ambientale, la tutela e la gestione attiva del territorio, la sorveglianza, la prevenzione e l'estinzione degli incendi boschivi.

Carta della viabilità



Particolare dei CCII e CCIII, UC3 e UC 6 estratto dalla Tav. 2 Carta della viabilità del PGF



11. Parametri dendrometrici

I rilievi dendrometrici riferiti al bosco di pino laricio e a quello di castagno sia ceduo che altofusto, sono stati eseguiti in zone significative mediante il rilievo di 4 aree di saggio di forma circolare aventi il diametro di m 24 e una superficie di mq 452 ciascuna, opportunamente georiferite. Si precisa che all'interno dell' UC 6 le aree di saggio sono state rilevate distintamente per specie, contrariamente a come era stato fatto nella stesura del PGF dove era stata rilevata una sola area che comprendeva sia il pino che il castagno e le specie varie. Le suddette aree sono così distribuite: una nella fustaia di pino laricio UC 6, una nel ceduo di castagno UC 6 e due nella fustaia di castagno UC 3. Il centro di ogni area e i confini delle stesse sono state evidenziate con vernice indelebile di colore blu. All'interno delle aree di saggio è stato effettuato il cavallettamento delle piante/fusti vivi presenti (con soglia diametrica minima ≥ 15 cm alto fusto e ≥ 3 cm ceduo), rilevandone il diametro a petto d'uomo, annotato in apposito piedilista con l'indicazione della specie di appartenenza. Si è poi eseguito il rilievo dell'altezza su un numero di piante sufficiente scelte tra quelle appartenenti alle classi diametriche maggiormente rappresentate. Con i dati a disposizione è stato possibile ricavare la curva ipsometrica.

Sulla scorta dei dati rilevati come sopra descritto, sono stati calcolati i seguenti parametri: area basimetrica totale delle piante, diametro medio, numero e volume totale delle piante presenti all'interno delle aree di saggio, numero di piante/ha e volume delle piante in piedi/ha.

Calcolo e stima della massa legnosa

La massa legnosa, ritraibile dall'utilizzazione del lotto boschivo, assegnato al taglio nei CC II-UC 3 e CC III- UC 6, loc."Monte Zingari" in agro e di proprietà del comune di Platania, **composto da un bosco di pino laricio, in parte allo stato puro, in parte consociato con il castagno e da un bosco di castagno allo stato puro** è stata determinata con l'ausilio delle tavole (a doppia entrata) del volume e della fitomassa arborea epigea per le specie forestali italiane (*Stima del volume e della fitomassa delle principali specie forestali italiane. Equazioni di previsione, tavole del volume e tavole della fitomassa arborea epigea. Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura - Unità di Ricerca per il Monitoraggio e la Pianificazione Forestale. Tabacchi G., Di Cosmo L., Gasparini P., Morelli S., 2011*).

	equazione di previsione	vettore dei coefficienti
<i>Pinus laricio</i> Poiret	$v = b_1 + b_2 d^2 h$ (v [dm ³], d [cm], h [m])	$b' = [6.4383 \quad 3.8594 \cdot 10^{-2}]$
<i>Castanea sativa</i> Mill.	equazione di previsione $v = b_1 + b_2 d^2 h + b_3 d$ (v [dm ³], d [cm], h [m])	vettore dei coefficienti $b' = [-2.0010 \quad 3.6524 \cdot 10^{-2} \quad 7.4466 \cdot 10^{-1}]$



AREA DI SAGGIO n. 1
Metodo di rilevamento: cavallettamento totale
Comune: Platania CZ

Superficie : 452 m ²
Foglio 7
Particella 25
Esposizione: nord/ovest
Quota (metri s.l.m.): 1068
Coordinate UTM-WGS84: 626211-4319791
Specie principale: castagno
Forma di governo: fustaia

AREA DI SAGGIO n. 2
Metodo di rilevamento: cavallettamento totale
Comune: Platania CZ
Superficie: 452 m ²
Foglio: 78
Particella: 25
Esposizione: Ovest
Quota (metri s.l.m.): 1150
Coordinate UTM-WGS84: 616332-4319749
Specie principale: castagno
Forma di governo: fustaia

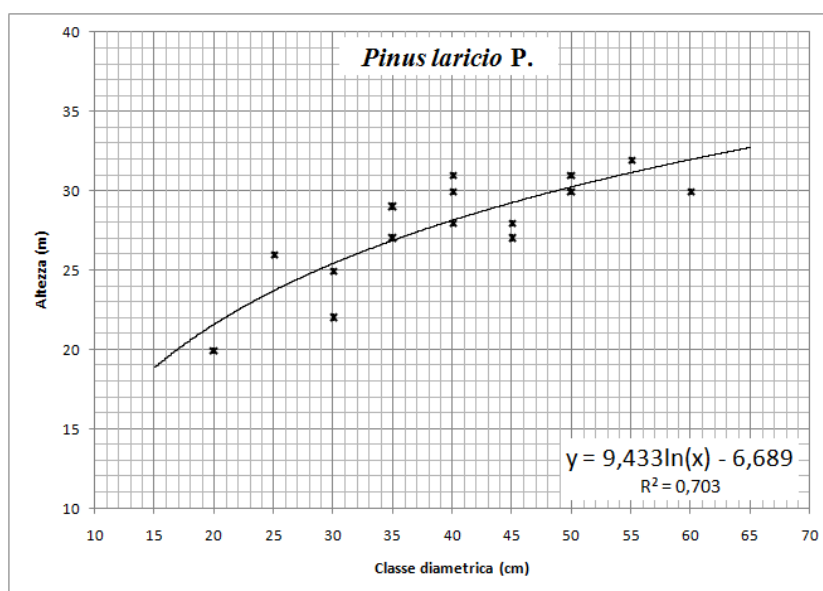
AREA DI SAGGIO n. 3
Metodo di rilevamento: cavallettamento totale
Comune: Platania CZ
Superficie: 452 m ²
Foglio 8
Particella 1
Esposizione: Est

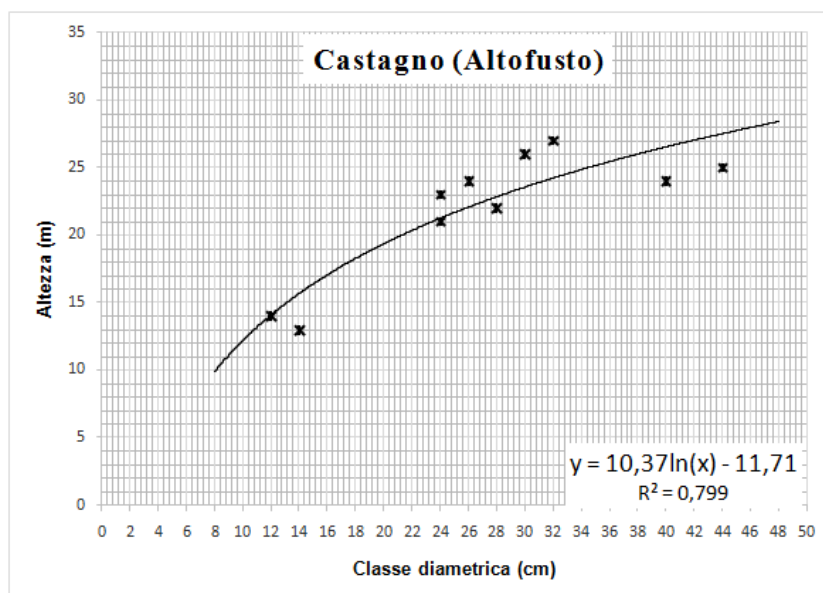
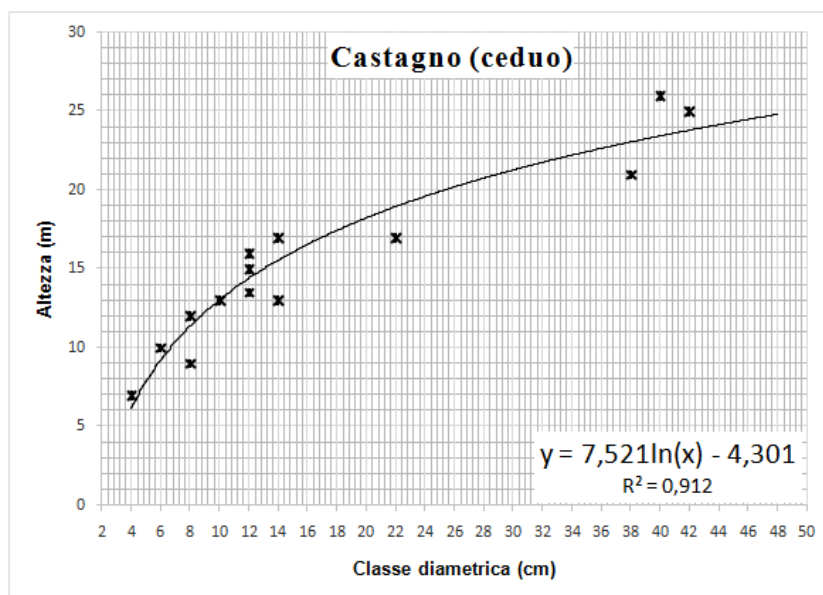
Quota (metri s.l.m.): 1115
Coordinate UTM-WGS84: 616331-4319590
Specie principale: castagnol
Forma di governo: ceduo

AREA DI SAGGIO n. 4
Metodo di rilevamento: cavallettamento totale
Comune: Platania CZ
Superficie: 452 m ²
Foglio 8
Particella: 1
Esposizione: Sud
Quota (metri s.l.m.): 1080
Coordinate UTM-WGS84: 616345-4319491
Specie principale: pino l
Forma di governo: fustaia

Rilievo AdS [Castagno]

Ceppaia n.	Specie Castagno	Piante/Polloni per ceppaia (Ø cm)		
		AdS1 (altofusto)	AdS2 (altofusto)	AdS3 (ceduo)
1	" "	30	22	24-16-12-8
2	" "	34-28-32	22	8
3	" "	40-8	22	14-8-8-12-24-14
4	" "	16-6	34	20-12-6-10
5	" "	30	30	8-26-8
6	" "	28	28	6-20-18-8
7	" "	28	32	16-14
8	" "	30	28	6-6-10
9	" "	30	32	14-6
10	" "	32	18	20
11	" "	30	24	8
12	" "	22	30	20-14-6
13	" "	34	32	10-10
14	" "	24	50-38	18-12-14-22
15	" "	44	24	14
16	" "	34	18	16-4
17	" "	36	34	20-14-28-16
18	" "	34-32	24	6-6
19	" "	28	32	20-24
20	" "	20	30	32-30
21	" "	38	20	32-10
22	" "	34	38	22-8
23	" "	32-26	24	14
24	" "	32	20	

[illegible]



Valori rilevati nelle aree di saggio

Castagno ceduo

Diametro in cm	Area 3				Media	X/ettaro
4	1				1,000	22
6	8				8,000	176
8	9				9,000	198
10	5				5,000	110
12	4				4,000	88
14	9				9,000	198
16	4				4,000	88
18	2				2,000	44
20	6				6,000	132

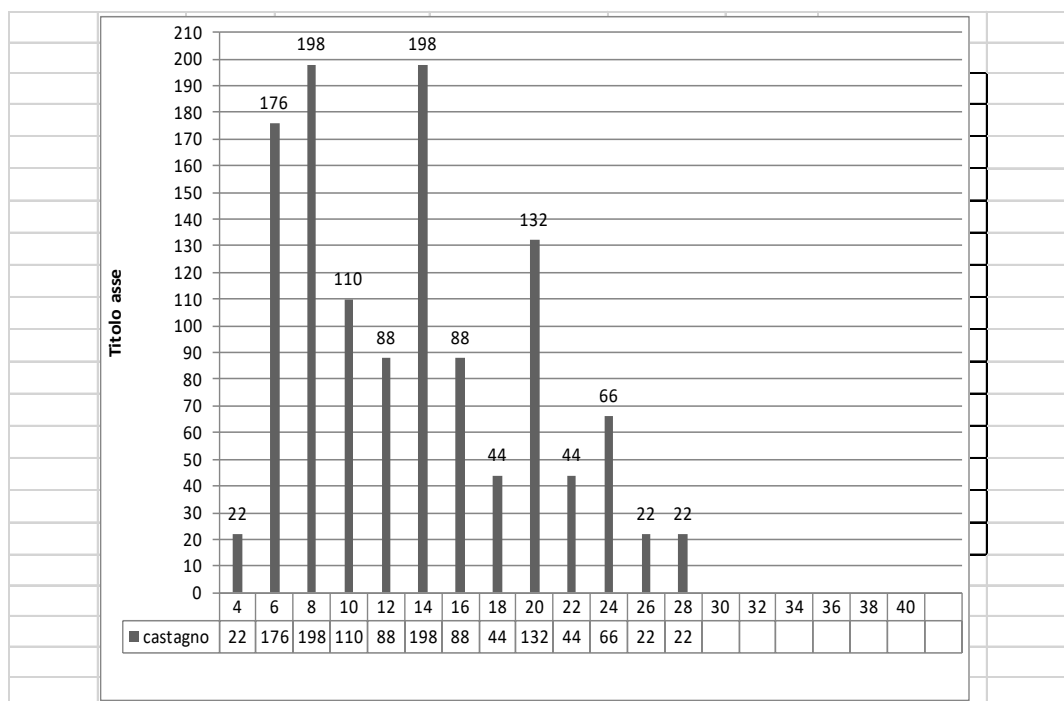
22	2				2,000	44
24	3				3,000	66
26	1				1,000	22
28	1				1,000	22
30	0				0,000	0
totale	55	0	0	0	55,000	1210

Fustaia di castagno

Diametro in cm	Area 1	Area 2			Media	X/ettaro
18	1	2			1,500	33
20	2	2			2,000	44
22	1	3			2,000	44
24	1	5			3,000	66
26	1	0			0,500	11
28	5	1			3,000	66
30	4	3			3,500	77
32	6	3			4,500	99
34	6	2			4,000	88
36	1	0			0,500	11
38	2	2			2,000	44
40	2	0			1,000	22
42	0	0			0,000	0
44	1	0			0,500	11
46	0	0			0,000	0
48	0	0			0,000	0
50	0	1			0,500	11
52	0	0			0,000	0
54	0	0			0,000	0
76	0	0			0,000	0
totale	33	24	0	0	28,500	627

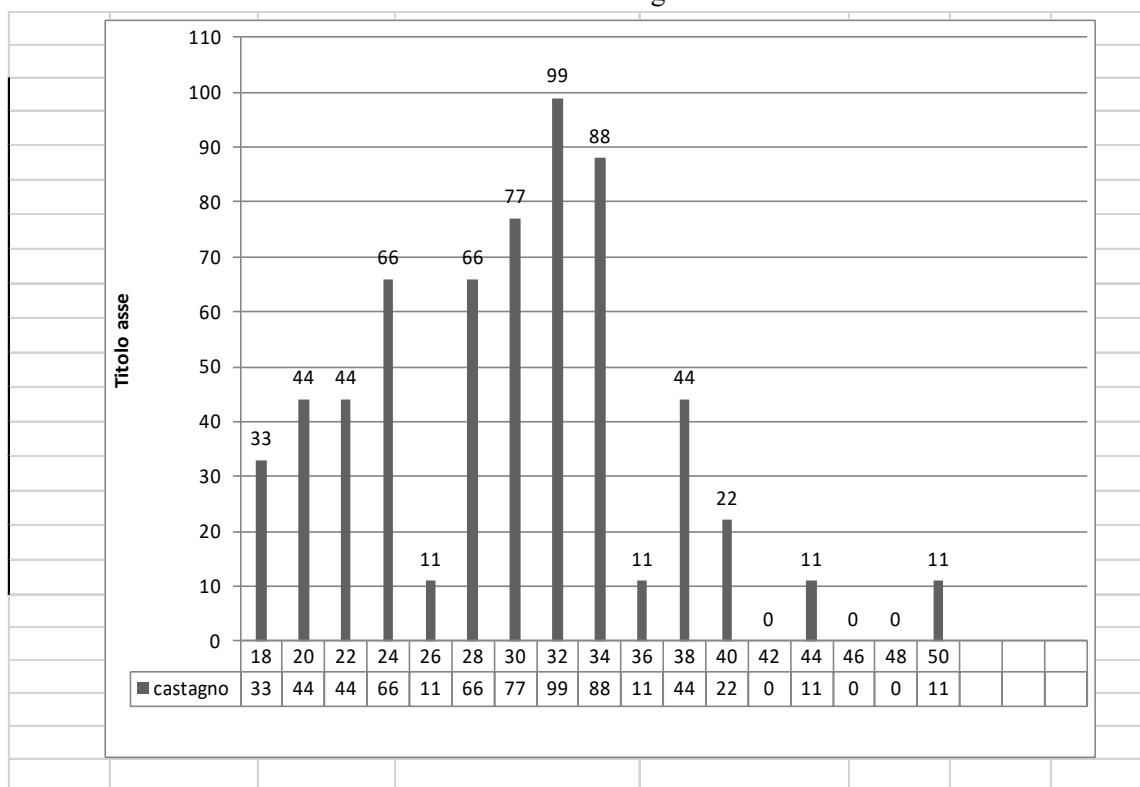
Fustaia di pino l

<i>Diametro in cm</i>	<i>Area 1</i>	<i>Area 2</i>	<i>Area 3</i>	<i>Area 4</i>	<i>Media</i>	X/ettaro
30	0				0,000	0
32	2				2,000	44
34	3				3,000	66
36	3				3,000	66
38	6				6,000	132
40	1				1,000	22
42	2				2,000	44
44	4				4,000	88
46	3				3,000	66
48	3				3,000	66
50	2				2,000	44
52	1				1,000	22
54	1				1,000	22
totale	31	0	0	0	31,000	682

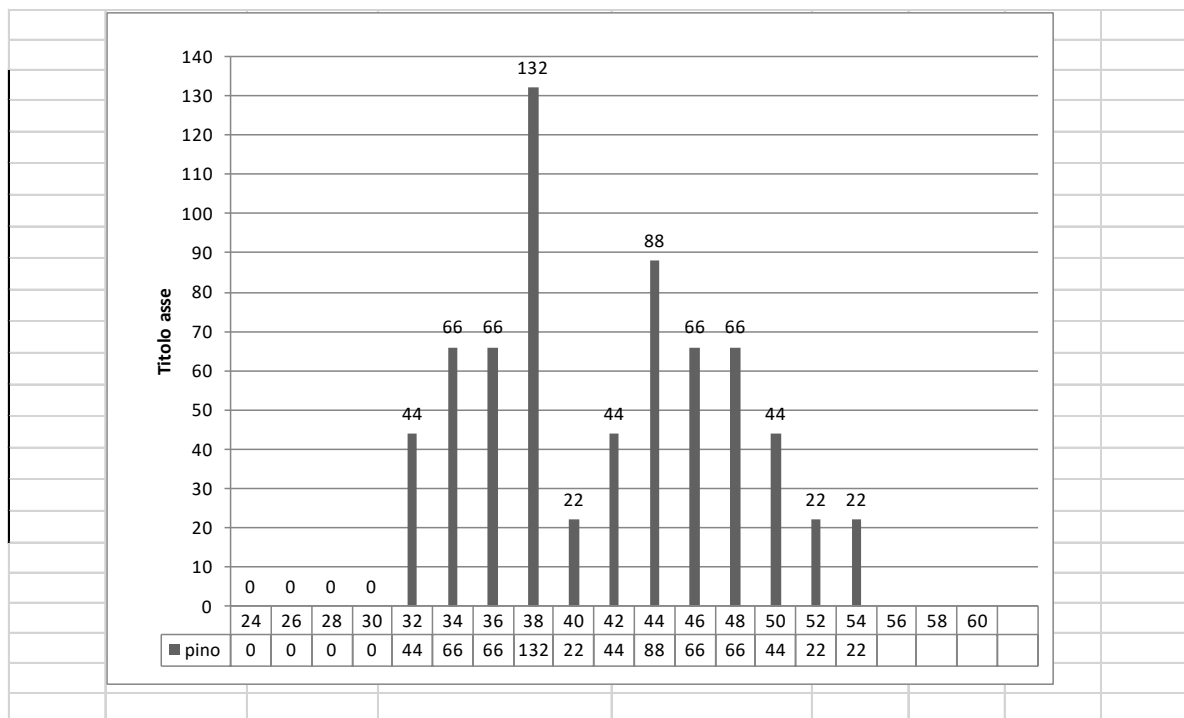
Distribuzione in classi di diametro del numero di piante a ettaro
Castagno ceduo


Distribuzione in classi di diametro del numero di piante a ettaro

Altofusto Castagno



Distribuzione in classi di diametro del numero di piante a ettaro Pino laricio



Analisi dei dati dendrometrici (bosco ceduo di castagno)

Specie	Classe di diametro (cm)	n° piante ads	n° piante/ha	Area Basimetrica AdS (m²)	Area Basimetri ca/ha (m²)	Altezza (m)	Volume unitario (m³)	Volume/ha (m³)	Dg (cm)	Hg (m)
Castagno	4	1	22	0,001	0,028	6,1	0,005	0,100	14,7	15,93
Castagno	6	8	176	0,023	0,498	9,2	0,015	2,557		
Castagno	8	9	198	0,045	0,995	11,3	0,030	6,031		
Castagno	10	5	110	0,039	0,864	13,0	0,053	5,829		
Castagno	12	4	88	0,045	0,995	14,4	0,083	7,269		
Castagno	14	9	198	0,139	3,048	15,5	0,120	23,705		
Castagno	16	4	88	0,080	1,769	16,6	0,165	14,491		
Castagno	18	2	44	0,051	1,120	17,4	0,218	9,581		
Castagno	20	6	132	0,188	4,147	18,2	0,279	36,858		
Castagno	22	2	44	0,076	1,673	18,9	0,349	15,370		
Castagno	24	3	66	0,136	2,986	19,6	0,428	28,264		
Castagno	26	1	22	0,053	1,168	20,2	0,516	11,356		
Castagno	28	1	22	0,062	1,355	20,8	0,613	13,493		
Castagno	30	0	0	0,000	0,000	21,3	0,720	0,000		
Castagno	32	0	0	0,000	0,000	21,8	0,836	0,000		
Castagno	34	0	0	0,000	0,000	22,2	0,962	0,000		
Castagno	36	0	0	0,000	0,000	22,7	1,097	0,000		
Castagno	38	0	0	0,000	0,000	23,1	1,242	0,000		
Castagno	40	0	0	0,000	0,000	23,4	1,398	0,000		
Castagno	42	0	0	0,000	0,000	23,8	1,563	0,000		
Castagno	44	0	0	0,000	0,000	24,2	1,739	0,000		
Castagno	46	0	0	0,000	0,000	24,5	1,925	0,000		
Castagno	48	0	0	0,000	0,000	24,8	2,122	0,000		
Castagno	50	0	0	0,000	0,000	25,1	2,329	0,000		
		55	1210	0,94	20,64			174,9		

Dati di sintesi

Riferiti a un ettaro di superficie			
Specie	n° piante	G (m²)	Volume tot. (m³)
Castagno	1210	20.64	174.9

Riferiti alla superficie totale 2.50 ettari			
Specie	n° piante	G (m²)	Volume tot. (m³)
Castagno	3025	51.6	437

- Massa legnosa utilizzabile: mc 437 – mc 9.00 (matricine) = mc 428

Assortimenti mercantili

Assortimento	%	Volume mc
Sotto travatura	10	43 arr
Pal grossa	30	128
b.massa	60	257 arr
totale	100	428

Specie:	castagno ceduo			
ATTIVO		Pal grossa mc	sott travatura mc	biomassa mc
A) P.zzo Mercantile				
		€ 120,00	€ 90,00	€ 65,00
PASSIVO				
B) Spese di Trasformazione				
a) taglio-allestimento		€ 10,00	€ 10,00	€ 10,00
b) esbosco-smacchio		€ 8,00	€ 8,00	€ 8,00
c) carico-trasporto-scarico		€ 10,00	€ 10,00	€ 10,00
d) assicurazioni:				
70% delle voci (a+b)		€ 12,60	€ 12,60	€ 12,60
30% della voce (c)		€ 3,00	€ 3,00	€ 3,00
e) direz.-ammins.-sorv.:				
7% delle voci (a+b+c+d)		€ 3,05	€ 3,05	€ 3,05
f) interessi e rischi di capitale				
6% della voce A x 6 mesi		€ 3,60	€ 2,70	€ 1,95
g) contrattuali:				
15% delle voci A- (a+b+c+d+e+f)		€ 10,46	€ 6,10	€ 2,46
TOTALE DETRAZIONI		€ 60,71	€ 55,45	€ 51,06
PREZZO MACCHIATICO		€ 59,29	€ 34,55	€ 13,94
castagno ceduo				
Pal grossa mc	128,00	x	€ 59,29	€ 7.588,58
Sotto Trav mc	43,00	x	€ 34,55	€ 1.485,68
biomassa mc	257,00	x	€ 13,94	€ 3.582,14
mc	428,00			
			Totale	€ 12.656,41

Analisi dei dati dendrometrici (fustaia di castagno)

Specie	Classe di diametro (cm)	n° piante ads	n° piante/ha	Area Basimetrica AdS (m²)	Area Basimetri ca/ha (m²)	Altezza (m)	Volume unitario (m³)	Volume/ha (m³)	Dg (cm)	Hg (m)
Castagno	16	0	0	0,000	0,000	17,0	0,169	0,000	30,4	23,71
Castagno	18	1,5	33	0,038	0,840	18,3	0,228	7,508		
Castagno	20	2	44	0,063	1,382	19,4	0,296	13,010		
Castagno	22	2	44	0,076	1,673	20,3	0,374	16,457		
Castagno	24	3	66	0,136	2,986	21,2	0,463	30,548		
Castagno	26	0,5	11	0,027	0,584	22,1	0,562	6,187		
Castagno	28	3	66	0,185	4,064	22,8	0,673	44,419		
Castagno	30	3,5	77	0,247	5,443	23,6	0,795	61,200		
Castagno	32	4,5	99	0,362	7,962	24,2	0,928	91,875		
Castagno	34	4	88	0,363	7,990	24,9	1,073	94,414		
Castagno	36	0,5	11	0,051	1,120	25,5	1,230	13,525		
Castagno	38	2	44	0,227	4,990	26,0	1,398	61,520		
Castagno	40	1	22	0,126	2,765	26,5	1,579	34,737		
Castagno	42	0	0	0,000	0,000	27,0	1,772	0,000		
Castagno	44	0,5	11	0,076	1,673	27,5	1,978	21,753		
Castagno	46	0	0	0,000	0,000	28,0	2,196	0,000		
Castagno	48	0	0	0,000	0,000	28,4	2,427	0,000		
Castagno	50	0,5	11	0,098	2,160	28,9	2,670	29,372		
Castagno	52	0	0	0,000	0,000	29,3	2,927	0,000		
Castagno	54	0	0	0,000	0,000	29,7	3,197	0,000		
Castagno	56	0	0	0,000	0,000	30,0	3,480	0,000		
Castagno	58	0	0	0,000	0,000	30,4	3,776	0,000		
Castagno	60	0	0	0,000	0,000	30,7	4,086	0,000		
Castagno	62	0	0	0,000	0,000	31,1	4,409	0,000		
		28,5	627	2,07	45,63			526,5		

Dati di sintesi

Riferiti a un ettaro di superficie			
Specie	n° piante	G (m²)	Volume tot. (m³)
Castagno	627	45.63	526.5

Riferiti alla superficie totale 4.00 ettari			
Specie	n° piante	G (m²)	Volume tot. (m³)
Castagno	2508	182.5	2106

- Massa legnosa utilizzabile: mc 2106 – mc 112 (matricine) = mc 1994

Assortimenti mercantili

Assortimento	%	Volume mc
Materiale lav.	40	798
biomassa	60	1196
totale	100	1994

Specie:	Altofusto castagno			
ATTIVO		Materiale lav mc		biomassa mc
A) P.zzo Mercantile				
		€ 100,00		€ 65,00
PASSIVO				
B) Spese di Trasformazione				
a) taglio-allestimento		€ 10,00		€ 10,00
b) esbosco-smacchio		€ 8,00		€ 8,00
c) carico-trasporto-scarico		€ 10,00		€ 10,00
d) assicurazioni:				
70% delle voci (a+b)		€ 12,60		€ 12,60
30% della voce (c)		€ 3,00		€ 3,00
e) direz.-ammins.-serv.:				
7% delle voci (a+b+c+d)		€ 3,05		€ 3,05
f) interessi e rischi di capitale				
6% della voce A x 6 mesi		€ 3,00		€ 1,95
g) contrattuali:				
15% delle voci A- (a+b+c+d+e+f)		€ 7,55		€ 2,46
TOTALE DETRAZIONI		€ 57,20	€ -	€ 51,06
PREZZO MACCHIATICO		€ 42,80	€ -	€ 13,94
altofusto castagno				
materiale lav	798,00	x	€ 42,80	€ 34.151,05
biomassa mc	1.196,00	x	€ 13,94	€ 16.670,21
mc	1.994,00			
			Totale	€ 50.821,26

Analisi dei dati dendrometrici (fustaia di Pino I)

Calcolo massa legnosa area di saggio n 4

Specie	Classe di diametro (cm)	n° Piante Ads n 4	n° piante/ha	Area basimetrica AdS 4	Area Basimetrica/ha (m²)	Altezza (m)	Volume unitario (m³)	Volume/ha (m³)	Dg (cm)	Hg (m)
Pino I.	18	0	0	0,000	0,000	18,0	0,231	0,000	42,1	25,6
Pino I.	20	0	0	0,000	0,000	18,9	0,299	0,000		
Pino I.	22	0	0	0,000	0,000	19,8	0,376	0,000		
Pino I.	24	0	0	0,000	0,000	20,6	0,464	0,000		
Pino I.	26	0	0	0,000	0,000	21,3	0,562	0,000		
Pino I.	28	0	0	0,000	0,000	22,0	0,671	0,000		
Pino I.	30	0	0	0,000	0,000	22,6	0,791	0,000		
Pino I.	32	2	22	0,161	1,769	23,2	0,922	20,288		
Pino I.	34	3	33	0,272	2,996	23,7	1,065	35,131		
Pino I.	36	3	33	0,305	3,359	24,2	1,218	40,210		
Pino I.	38	6	66	0,680	7,485	24,7	1,384	91,348		
Pino I.	40	1	11	0,126	1,382	25,2	1,561	17,176		
Pino I.	42	2	22	0,277	3,048	25,6	1,751	38,516		
Pino I.	44	4	44	0,608	6,690	26,0	1,952	85,894		
Pino I.	46	3	33	0,499	5,484	26,4	2,166	71,470		
Pino I.	48	3	33	0,543	5,972	26,8	2,392	78,926		
Pino I.	50	2	22	0,393	4,320	27,2	2,630	57,862		
Pino I.	52	1	11	0,212	2,336	27,5	2,881	31,692		
Pino I.	54	1	11	0,229	2,519	27,9	3,145	34,592		
Pino I.	56		0	0,000	0,000	28,2	3,421	0,000		
Pino I.	58		0	0,000	0,000	28,5	3,710	0,000		
Pino I.	60		0	0,000	0,000	28,8	4,013	0,000		
Pino I.	62		0	0,000	0,000	29,1	4,328	0,000		
Pino I.	64		0	0,000	0,000	29,4	4,657	0,000		
Pino I.	66		0	0,000	0,000	29,7	4,998	0,000		
Pino I.	68		0	0,000	0,000	30,0	5,354	0,000		
Pino I.	70		0	0,000	0,000	30,2	5,722	0,000		
		31	341	4,31	47,36			603,1		

Dati di sintesi

Riferiti a un ettaro di superficie			
Specie	n° piante	G (m²)	Volume tot. (m³)
Pino I	341	47	603

Riferiti alla superficie totale 3.50 ettari			
Specie	n° piante	G (m²)	Volume tot. (m³)
Pino I	1194	165	2110

- Prelievo previsto dal PGF 50% del volume totale ovvero :
mc 2110 : 2 = mc 1055.

PIEDILISTA Piante Martellate													
COMUNE DI PLATANIA CZ CC II - UC 3 / CC III - UC 6													
N. Pro Piant e	d	spe c *	spe c	spe c	s .	Note	N. Pro Piant e	d	spe c *	spe c	spe c	s .	Note
1	5 2	p				aduggiante rinno	2	3 6	p				aduggiante rinno
3	5 4	p				aduggiante rinno	4	4 6	p				aduggiante rinno
5	4 8	p				aduggiante rinno	6	6 0	p				aduggiante rinno
7	5 2	p				aduggiante rinno	8	5 2	p				aduggiante rinno
9	5 0	p				aduggiante rinno	10	5 0	p				aduggiante rinno
11	5 0	p				aduggiante rinno	12	2 6	p				aduggiante rinno
13	4 6	p				aduggiante rinno	14	5 0	p				aduggiante rinno
15	4 8	p				aduggiante rinno	16	5 0	p				aduggiante rinno
17	4 4	p				aduggiante rinno	18	4 0	p				aduggiante rinno
19	5 0	p				aduggiante rinno	20	5 2	p				aduggiante rinno
21	4 4	p				aduggiante rinno	22	5 0	p				aduggiante rinno
23	4 4	p				aduggiante rinno	24	4 6	p				aduggiante rinno
25	5 4	p				aduggiante rinno	26	4 4	p				aduggiante rinno
27	4 6	p				aduggiante rinno	28	3 0	p				aduggiante rinno
29	4 0	p				aduggiante rinno	30	4 4	p				aduggiante rinno
31	6 0	p				aduggiante rinno	32	4 2	p				aduggiante rinno
33	5 6	p				aduggiante rinno	34	5 4	p				aduggiante rinno
35	7 0	p				aduggiante rinno	36	3 2	p				aduggiante rinno

37	3 6	p				aduggiante rinno	38	5 0	p				aduggiante rinno
39	4 4	p				aduggiante rinno	40	4 8	p				aduggiante rinno
41	4 2	p				aduggiante rinno	42	3 0	p				aduggiante rinno
43	4 4	p				aduggiante rinno	44	4 8	p				aduggiante rinno
45	4 2	p				aduggiante rinno	46	5 0	p				aduggiante rinno
47	4 4	p				aduggiante rinno	48	5 0	p				aduggiante rinno
49	4 4	p				aduggiante rinno	50	6 4	p				aduggiante rinno
51	6 4	p				aduggiante rinno	52	4 2	p				aduggiante rinno
53	4 2	p				aduggiante rinno	54	5 0	p				aduggiante rinno
55	5 0	p				aduggiante rinno	56	3 0	p				aduggiante rinno
57	5 8	p				aduggiante rinno	58	4 6	p				aduggiante rinno
59	4 2	p				aduggiante rinno	60	4 8	p				aduggiante rinno
61	4 4	p				aduggiante rinno	62	5 0	p				aduggiante rinno
63	7 0	p				aduggiante rinno	64	5 2	p				aduggiante rinno
65	5 0	p				aduggiante rinno	66	3 2	p				aduggiante rinno
67	5 4	p				aduggiante rinno	68	4 4	p				aduggiante rinno
69	4 6	p				aduggiante rinno	70	4 2	p				aduggiante rinno
71	4 8	p				aduggiante rinno	72	5 6	p				aduggiante rinno
73	8 0	p				aduggiante rinno	74	4 6	p				aduggiante rinno
75	6 0	p				aduggiante rinno	76	5 8	p				aduggiante rinno
77	4 4	p				aduggiante rinno	78	6 0	p				aduggiante rinno
79	5 6	p				aduggiante rinno	80	3 0	p				aduggiante rinno
81	5	p				aduggiante	82	6	p				aduggiante

	8					<i>rinno</i>		4					<i>rinno</i>
83	5 6	<i>p</i>				<i>aduggiante rinno</i>	84	4 8	<i>p</i>				<i>aduggiante rinno</i>
85	6 8	<i>p</i>				<i>aduggiante rinno</i>	86	4 6	<i>p</i>				<i>aduggiante rinno</i>
87	5 2	<i>p</i>				<i>aduggiante rinno</i>	88	5 2	<i>p</i>				<i>aduggiante rinno</i>
89	4 6	<i>p</i>				<i>aduggiante rinno</i>	90	4 4	<i>p</i>				<i>aduggiante rinno</i>
91	6 0	<i>p</i>				<i>aduggiante rinno</i>	92	4 8	<i>p</i>				<i>aduggiante rinno</i>
93	4 0	<i>p</i>				<i>aduggiante rinno</i>	94	4 8	<i>p</i>				<i>aduggiante rinno</i>
95	3 2	<i>p</i>				<i>aduggiante rinno</i>	96	5 4	<i>p</i>				<i>aduggiante rinno</i>
97	6 8	<i>p</i>				<i>aduggiante rinno</i>	98	3 8	<i>p</i>				<i>aduggiante rinno</i>
99	5 0	<i>p</i>				<i>aduggiante rinno</i>	100	2 6	<i>p</i>				<i>aduggiante rinno</i>
101	6 0	<i>p</i>				<i>aduggiante rinno</i>	102	5 2	<i>p</i>				<i>aduggiante rinno</i>
103	7 0	<i>p</i>				<i>aduggiante rinno</i>	104	5 6	<i>p</i>				<i>aduggiante rinno</i>
105	5 8	<i>p</i>				<i>aduggiante rinno</i>	106	4 8	<i>p</i>				<i>aduggiante rinno</i>
107	2 4	<i>p</i>				<i>aduggiante rinno</i>	108	4 4	<i>p</i>				<i>aduggiante rinno</i>
109	4 0	<i>p</i>				<i>aduggiante rinno</i>	110	4 4	<i>p</i>				<i>aduggiante rinno</i>
111	4 8	<i>p</i>				<i>aduggiante rinno</i>	112	5 4	<i>p</i>				<i>aduggiante rinno</i>
113	3 6	<i>p</i>				<i>aduggiante rinno</i>	114	4 6	<i>p</i>				<i>aduggiante rinno</i>
115	5 6	<i>p</i>				<i>aduggiante rinno</i>	116	5 6	<i>p</i>				<i>aduggiante rinno</i>
117	5 6	<i>p</i>				<i>aduggiante rinno</i>	118	4 8	<i>p</i>				<i>aduggiante rinno</i>
119	5 2	<i>p</i>				<i>aduggiante rinno</i>	120	5 2	<i>p</i>				<i>aduggiante rinno</i>
121	5 4	<i>p</i>				<i>aduggiante rinno</i>	122	5 4	<i>p</i>				<i>aduggiante rinno</i>
123	6 4	<i>p</i>				<i>aduggiante rinno</i>	124	5 0	<i>p</i>				<i>aduggiante rinno</i>
125	6 0	<i>p</i>				<i>aduggiante rinno</i>	126	3 8	<i>p</i>				<i>aduggiante rinno</i>

127	5 8	p				aduggiante rinno	128	5 2	p				aduggiante rinno
129	5 0	p				aduggiante rinno	130	5 4	p				aduggiante rinno
131	5 8	p				aduggiante rinno	132	5 2	p				aduggiante rinno
133	3 6	p				aduggiante rinno	134	5 8	p				aduggiante rinno
135	5 8	p				aduggiante rinno	136	4 4	p				aduggiante rinno
137	4 0	p				aduggiante rinno	138	4 6	p				aduggiante rinno
139	4 8	p				aduggiante rinno	140	4 4	p				aduggiante rinno
141	5 4	p				aduggiante rinno	142	5 2	p				aduggiante rinno
143	3 2	p				aduggiante rinno	144	5 0	p				aduggiante rinno
145	4 2	p				aduggiante rinno	146	5 2	p				aduggiante rinno
147	5 2	p				aduggiante rinno	148	6 4	p				aduggiante rinno
149	5 2	p				aduggiante rinno	150	4 2	p				aduggiante rinno
151	5 2	p				aduggiante rinno	152	4 6	p				aduggiante rinno
153	5 2	p				aduggiante rinno	154	5 2	p				aduggiante rinno
155	5 2	p				aduggiante rinno	156	6 2	p				aduggiante rinno
157	5 4	p				aduggiante rinno	158	4 6	p				aduggiante rinno
159	4 4	p				aduggiante rinno	160	6 0	p				aduggiante rinno
161	3 8	p				aduggiante rinno	162	4 4	p				aduggiante rinno
163	5 4	p				aduggiante rinno	164	5 4	p				aduggiante rinno
165	5 2	p				aduggiante rinno	166	5 4	p				aduggiante rinno
167	4 6	p				aduggiante rinno	168	6 0	p				aduggiante rinno
169	5 6	p				aduggiante rinno	170	4 2	p				aduggiante rinno
171	4	p				aduggiante	172	5	p				aduggiante

	4					<i>rinno</i>		0					<i>rinno</i>
173	5 4	<i>p</i>				<i>aduggiante rinno</i>	174	5 4	<i>p</i>				<i>aduggiante rinno</i>
175	5 4	<i>p</i>				<i>aduggiante rinno</i>	176	4 0	<i>p</i>				<i>aduggiante rinno</i>
177	5 2	<i>p</i>				<i>aduggiante rinno</i>	178	6 0	<i>p</i>				<i>aduggiante rinno</i>
179	5 6	<i>p</i>				<i>aduggiante rinno</i>	180	3 8	<i>p</i>				<i>aduggiante rinno</i>
181	6 0	<i>p</i>				<i>aduggiante rinno</i>	182	4 6	<i>p</i>				<i>aduggiante rinno</i>
183	4 2	<i>p</i>				<i>aduggiante rinno</i>	184	5 8	<i>p</i>				<i>aduggiante rinno</i>
185	5 2	<i>p</i>				<i>aduggiante rinno</i>	186	5 8	<i>p</i>				<i>aduggiante rinno</i>
187	4 8	<i>p</i>				<i>aduggiante rinno</i>	188	3 8	<i>p</i>				<i>aduggiante rinno</i>
189	4 0	<i>p</i>				<i>aduggiante rinno</i>	190	2 2	<i>p</i>				<i>aduggiante rinno</i>
191	3 4	<i>p</i>				<i>aduggiante rinno</i>	192	2 2	<i>p</i>				<i>aduggiante rinno</i>
193	2 2	<i>p</i>				<i>aduggiante rinno</i>	194	5 8	<i>p</i>				<i>aduggiante rinno</i>
195	3 6	<i>p</i>				<i>aduggiante rinno</i>	196	4 4	<i>p</i>				<i>aduggiante rinno</i>
197	6 0	<i>p</i>				<i>soprannumerar ia</i>	198	4 6	<i>p</i>				<i>soprannumera ia</i>
199	6 0	<i>p</i>				<i>soprannumerar ia</i>	200	4 6	<i>p</i>				<i>soprannumera ia</i>
201	5 0	<i>p</i>				<i>soprannumerar ia</i>	202	4 6	<i>p</i>				<i>soprannumera ia</i>
203	5 2	<i>p</i>				<i>soprannumerar ia</i>	204	5 6	<i>p</i>				<i>soprannumera ia</i>
205	5 2	<i>p</i>				<i>soprannumerar ia</i>	206	4 8	<i>p</i>				<i>soprannumera ia</i>
207	3 8	<i>p</i>				<i>soprannumerar ia</i>	208	4 0	<i>p</i>				<i>soprannumera ia</i>
209	3 6	<i>p</i>				<i>soprannumerar ia</i>	210	4 2	<i>p</i>				<i>soprannumera ia</i>
211	4 0	<i>p</i>				<i>soprannumerar ia</i>	212	4 6	<i>p</i>				<i>soprannumera ia</i>
213	4 6	<i>p</i>				<i>soprannumerar ia</i>	214	3 8	<i>p</i>				<i>soprannumera ia</i>
215	3 8	<i>p</i>				<i>soprannumerar ia</i>	216	3 2	<i>p</i>				<i>soprannumera ia</i>

217	3 4	p				soprannumerar ia	218	2 8	p				soprannumerar ia
219	5 0	p				soprannumerar ia	220	3 0	p				soprannumerar ia
221	3 4	p				soprannumerar ia	222	3 2	p				soprannumerar ia
223	3 4	p				soprannumerar ia	224	2 8	p				soprannumerar ia
225	4 4	p				soprannumerar ia	226	2 6	p				soprannumerar ia
227	3 4	p				soprannumerar ia	228	5 2	p				soprannumerar ia
229	5 6	p				soprannumerar ia	230	3 6	p				soprannumerar ia
231	3 2	p				soprannumerar ia	232	2 4	p				soprannumerar ia
233	3 6	p				soprannumerar ia	234	3 2	p				soprannumerar ia
235	3 8	p				soprannumerar ia	236	5 0	p				soprannumerar ia
237	3 0	p				soprannumerar ia	238	4 2	p				soprannumerar ia
239	2 4	p				soprannumerar ia	240	4 6	p				soprannumerar ia
241	3 2	p				soprannumerar ia	242	3 4	p				soprannumerar ia
243	2 4	p				soprannumerar ia	244	3 4	p				soprannumerar ia
245	2 6	p				soprannumerar ia	246	2 8	p				soprannumerar ia
247	2 6	p				soprannumerar ia	248	3 6	p				soprannumerar ia
249	3 4	p				soprannumerar ia	250	5 6	p				soprannumerar ia
251	3 6	p				soprannumerar ia	252	3 8	p				soprannumerar ia
253	4 2	p				soprannumerar ia	254	3 6	p				soprannumerar ia
255	3 2	p				soprannumerar ia	256	4 0	p				soprannumerar ia
257	3 0	p				soprannumerar ia	258	2 4	p				soprannumerar ia
259	3 4	p				soprannumerar ia	260	4 4	p				soprannumerar ia
261	3	p				soprannumerar	262	3	p				soprannumerar

	2					<i>ia</i>		8					<i>ia</i>
263	3 4	<i>p</i>				<i>soprannumerar ia</i>	264	2 8	<i>p</i>				<i>soprannumera ia</i>
265	2 4	<i>p</i>				<i>soprannumerar ia</i>	266	3 8	<i>p</i>				<i>soprannumera ia</i>
267	3 8	<i>p</i>				<i>soprannumerar ia</i>	268	3 0	<i>p</i>				<i>soprannumera ia</i>
269	3 8	<i>p</i>				<i>soprannumerar ia</i>	270	3 4	<i>p</i>				<i>soprannumera ia</i>
271	2 4	<i>p</i>				<i>soprannumerar ia</i>	272	3 6	<i>p</i>				<i>soprannumera ia</i>
273	5 4	<i>p</i>				<i>soprannumerar ia</i>	274	2 6	<i>p</i>				<i>soprannumera ia</i>
275	3 6	<i>p</i>				<i>soprannumerar ia</i>	276	3 4	<i>p</i>				<i>soprannumera ia</i>
277	3 0	<i>p</i>				<i>soprannumerar ia</i>	278	3 0	<i>p</i>				<i>soprannumera ia</i>
279	2 6	<i>p</i>				<i>soprannumerar ia</i>	280	2 4	<i>p</i>				<i>soprannumera ia</i>
281	2 4	<i>p</i>				<i>soprannumerar ia</i>	282	3 6	<i>p</i>				<i>soprannumera ia</i>
283	2 6	<i>p</i>				<i>soprannumerar ia</i>	284	5 0	<i>p</i>				<i>aduggiante rinno</i>
285	3 8	<i>p</i>				<i>aduggiante rinno</i>	286	4 6	<i>p</i>				<i>aduggiante rinno</i>
287	5 0	<i>p</i>				<i>aduggiante rinno</i>	288	6 0	<i>p</i>				<i>aduggiante rinno</i>
289	6 0	<i>p</i>				<i>aduggiante rinno</i>	290	2 2	<i>p</i>				<i>aduggiante rinno</i>
291	5 6	<i>p</i>				<i>aduggiante rinno</i>	292	2 8	<i>p</i>				<i>aduggiante rinno</i>
293	6 4	<i>p</i>				<i>aduggiante rinno</i>	294	6 0	<i>p</i>				<i>aduggiante rinno</i>
295	6 0	<i>p</i>				<i>aduggiante rinno</i>	296	3 6	<i>p</i>				<i>aduggiante rinno</i>
297	5 0	<i>p</i>				<i>aduggiante rinno</i>	298	3 0	<i>p</i>				<i>aduggiante rinno</i>
299	4 2	<i>p</i>				<i>aduggiante rinno</i>	300	2 6	<i>p</i>				<i>aduggiante rinno</i>
301	2 2	<i>p</i>				<i>aduggiante rinno</i>	302	6 0	<i>p</i>				<i>aduggiante rinno</i>
303	3 8	<i>p</i>				<i>aduggiante rinno</i>	304	5 0	<i>p</i>				<i>aduggiante rinno</i>
305	3 0	<i>p</i>				<i>aduggiante rinno</i>	306	4 6	<i>p</i>				<i>aduggiante rinno</i>

307	3 0	p				aduggiante rinno	308	3 8	p				aduggiante rinno
309	4 6	p				aduggiante rinno	310	2 8	p				aduggiante rinno
311	3 0	p				aduggiante rinno	312	3 4	p				aduggiante rinno
313	3 0	p				aduggiante rinno	314	3 0	p				aduggiante rinno
315	3 8	p				aduggiante rinno	316	5 6	p				aduggiante rinno
317	2 2	p				aduggiante rinno	318	3 0	p				aduggiante rinno
319	3 4	p				aduggiante rinno	320	2 4	p				aduggiante rinno
321	4 2	p				aduggiante rinno	322	4 6	p				aduggiante rinno
323	2 4	p				aduggiante rinno	324	2 4	p				aduggiante rinno
325	6 0	p				aduggiante rinno	326	6 0	p				aduggiante rinno
327	5 6	p				aduggiante rinno	328	5 2	p				aduggiante rinno
329	6 2	p				aduggiante rinno	330	6 0	p				aduggiante rinno
331	4 4	p				aduggiante rinno	332	7 0	p				aduggiante rinno
333	5 4	p				aduggiante rinno	334	6 2	p				aduggiante rinno
335	5 2	p				aduggiante rinno	336	5 4	p				aduggiante rinno
337	5 6	p				aduggiante rinno	338	4 4	p		cim t		aduggiante rinno
339	4 4	p				aduggiante rinno	340	5 4	p				aduggiante rinno
341	6 0	p				aduggiante rinno	342	6 0	p				aduggiante rinno
343	5 0	p				aduggiante rinno	344	6 0	p				aduggiante rinno
345	4 8	p				aduggiante rinno	346	6 6	p				aduggiante rinno
347	4 0	p				aduggiante rinno	348	3 6	p		bif		aduggiante rinno
349	4 4	p				aduggiante rinno	350	4 8	p				aduggiante rinno
351	4 0	p				aduggiante rinno	352	4 0	p				aduggiante rinno
353	4 4	p				aduggiante rinno	354	3 6	p				aduggiante rinno

355	3 6	<i>p</i>				<i>aduggiante rinno</i>	356	3 2	<i>p</i>				<i>aduggiante rinno</i>
357	2 8	<i>p</i>				<i>aduggiante rinno</i>	358	3 8	<i>p</i>				<i>aduggiante rinno</i>
359	4 6	<i>p</i>				<i>aduggiante rinno</i>	360	4 8	<i>p</i>				<i>aduggiante rinno</i>
361	5 2	<i>p</i>		<i>bif</i>		<i>aduggiante rinno</i>	362	3 8	<i>p</i>				<i>aduggiante rinno</i>
363	4 8	<i>p</i>				<i>aduggiante rinno</i>	364	2 2	<i>p</i>				<i>aduggiante rinno</i>
365	4 0	<i>p</i>				<i>aduggiante rinno</i>	366	3 6	<i>p</i>				<i>aduggiante rinno</i>
367	4 6	<i>p</i>				<i>aduggiante rinno</i>	368	2 4	<i>p</i>				<i>aduggiante rinno</i>
369	4 2	<i>p</i>				<i>aduggiante rinno</i>	370	5 8	<i>p</i>				<i>aduggiante rinno</i>
371	5 6	<i>p</i>		<i>bif</i>		<i>aduggiante rinno</i>	372	3 8	<i>p</i>				<i>aduggiante rinno</i>
373	3 2	<i>p</i>				<i>aduggiante rinno</i>	374	2 6	<i>p</i>				<i>aduggiante rinno</i>
375	4 2	<i>p</i>				<i>aduggiante rinno</i>	376	5 8	<i>p</i>				<i>aduggiante rinno</i>
377	6 4	<i>p</i>				<i>aduggiante rinno</i>	378	4 6	<i>p</i>				<i>aduggiante rinno</i>
379	4 4	<i>p</i>				<i>aduggiante rinno</i>	380	5 2	<i>p</i>				<i>aduggiante rinno</i>
381	6 0	<i>p</i>				<i>aduggiante rinno</i>	382	5 2	<i>p</i>				<i>aduggiante rinno</i>
383	3 8	<i>p</i>				<i>aduggiante rinno</i>	384	3 6	<i>p</i>				<i>aduggiante rinno</i>
385	6 2	<i>p</i>				<i>aduggiante rinno</i>	386	5 6	<i>p</i>		<i>bif</i>		<i>aduggiante rinno</i>
387	5 8	<i>p</i>				<i>aduggiante rinno</i>	388	5 8	<i>p</i>				<i>aduggiante rinno</i>
389	7 0	<i>p</i>		<i>bif</i>		<i>aduggiante rinno</i>	390	3 4	<i>p</i>				<i>aduggiante rinno</i>
391	6 0	<i>p</i>				<i>aduggiante rinno</i>	392	4 6	<i>p</i>				<i>aduggiante rinno</i>
393	5 0	<i>p</i>				<i>aduggiante rinno</i>	394						

Specie	Classe di diametro (cm)	n° piante	Area basimetrica mq	Altezza (m)	Volume unitario (m³)	Volume/ha (m³)	Dg (cm)	Hg (m)
Pino I.	14	0	0,000	18,2	0,144	0,000	46,5	29,5
Pino I.	16	0	0,000	19,5	0,199	0,000		
Pino I.	18	0	0,000	20,6	0,264	0,000		
Pino I.	20	0	0,000	21,6	0,339	0,000		
Pino I.	22	7	0,266	22,5	0,426	2,983		
Pino I.	24	13	0,588	23,3	0,524	6,814		
Pino I.	26	10	0,531	24,0	0,634	6,338		
Pino I.	28	7	0,431	24,7	0,755	5,286		
Pino I.	30	17	1,202	25,4	0,889	15,105		
Pino I.	32	13	1,046	26,0	1,034	13,443		
Pino I.	34	15	1,362	26,6	1,192	17,881		
Pino I.	36	20	2,036	27,1	1,363	27,253		
Pino I.	38	22	2,495	27,6	1,546	34,011		
Pino I.	40	14	1,759	28,1	1,742	24,390		
Pino I.	42	18	2,494	28,6	1,951	35,125		
Pino I.	44	29	4,410	29,0	2,174	63,040		
Pino I.	46	29	4,820	29,4	2,410	69,877		
Pino I.	48	19	3,438	29,8	2,659	50,517		
Pino I.	50	28	5,498	30,2	2,922	81,803		
Pino I.	52	31	6,584	30,6	3,198	99,139		
Pino I.	54	21	4,809	30,9	3,488	73,255		
Pino I.	56	19	4,680	31,3	3,793	72,058		
Pino I.	58	15	3,963	31,6	4,111	61,662		
Pino I.	60	26	7,351	31,9	4,443	115,522		
Pino I.	62	4	1,208	32,2	4,790	19,159		
Pino I.	64	7	2,252	32,5	5,151	36,055		
Pino I.	66	1	0,342	32,8	5,526	5,526		
Pino I.	68	2	0,726	33,1	5,916	11,832		
Pino I.	70	6	2,309	33,4	6,320	37,922		
		393	66,60			985,99		

Assortimenti mercantili

Assortimento	%	Volume mc
Materiale lavoro	70	690
biomassa	30	296
totale	100	986

- Il prelievo è congruo con quanto previsto dal PGF

Specie:	Pino l			
ATTIVO		materiale lav/mc		biomassa/mc
A) P.zzo Mercantile				
		€ 85,00		€ 65,00
PASSIVO				
B) Spese di Trasformazion				
a) taglio-allestimento		€ 8,00		€ 9,00
b) esbosco-smacchio		€ 7,00		€ 7,00
c) carico-trasporto-scarico		€ 10,00		€ 10,00
d) assicurazioni:				
70% delle voci (a+b)		€ 10,50		€ 11,20
30% della voce (c)		€ 3,00		€ 3,00
e) direz.-ammins.-sorv.:				
7% delle voci (a+b+c+d)		€ 2,70		€ 2,81
f) interessi e rischi di capitale				
6% della voce A x 6 mesi		€ 2,55		€ 1,95
g) contrattuali:				
15% delle voci (a+b+c+d+e+f)		€ 6,19		€ 3,01
TOTALE DETRAZIONI		€ 49,93	€ -	€ 47,97
PREZZO MACCHIATICO		€ 35,07	€ -	€ 17,03
A I FINI COMMERCIALI LA MASSA RICAVABILE VIENE VALUTATA COME SEGUE				
pino l				
mat.lav/mc	690,00	x	€ 35,07	€ 24.196,06
bio.ssa/mc	296,00	x	€ 17,03	€ 5.041,06
mc	986,00			
			Totale	€ 29.237,12

Nota esplicativa sul calcolo del prezzo di macchiatico

- Il prezzo mercantile dei vari assortimenti ricavabili dall' utilizzazione del lotto in oggetto è stato ricavato dal prezzo di vendita dei lotti precedenti e da un'accurata indagine del mercato locale.
- Il legname ridotto nei vari assortimenti mercantili viene trasportato all'imposto stradale, la valutazione del prezzo di macchiatico viene fatta al mc.
- Il lavoro necessario per ottenere un mc dei vari assortimenti mercantili è dipendente dalle variabili geomorfologiche del terreno, dalle caratteristiche del soprassuolo e dagli assortimenti stessi, che nel caso del castagno sono molteplici e con tempi di lavorazione diversi. Il bosco in oggetto presenta condizioni geomorfologiche favorevoli alle operazioni di taglio ed esbosco, localmente l'orografia del terreno presenta qualche lieve pendenza; sono presenti piste di esbosco e di transito idonee al transito di mezzi meccanici. Per quanto riguarda la divisione nei vari assortimenti mercantili nel bosco in oggetto non si possono applicare le regole generali che classificano i vari assortimenti, in quanto il bosco, in passato è stato percorso da incendio che ha danneggiato in misura più o meno grave i vari polloni, pertanto l'analisi dovrà essere eseguita pianta per pianta e a secondo delle condizioni strutturali in cui si trova sarà classificata.
- Per il trasporto all'imposto stradale vengono usati autocarri. Il costo del trasporto varia a secondo della distanza chilometrica da percorrere. Nel nostro caso la distanza è contenuta in quanto il bosco dista pochi chilometri dal comune di Platania e dalle strade principali.
- Dai dati ricavati dalle tabelle dei vari istituti assicurativi e previdenziali, gli oneri sociali, gravano in ragione del 70% sulle spese di abbattimento, allestimento e del 30% delle spese di esbosco.

Capitolato Tecnico

Al materiale legnoso ritraibile dal lotto boschivo in oggetto, ubicato in località "Monte Zingari" F. n7, p.lle 25p-26p – UC 3, F. 7/8 p.lle 25p-26p/1p-19p del Piano di Gestione Forestale del Comune di Platania (CZ), approvato con decreto della Regione Calabria n 14314 del 10-10-2024; si attribuisce il valore di stima di € 92.715,00 (euro novantaduemilasettecentoquindici/00) oltre iva di legge.

Data, 29/11/2024

Il Tecnico compilatore
Dott for Giuseppe Contabile



12. Indicazioni sulle modalità di taglio ed esbosco

- * Le lavorazioni forestali dovranno essere organizzate al fine di poter operare in condizioni di sicurezza per prevenire infortuni e altri pericoli per la salute, nel rispetto del patrimonio forestale e della sua capacità di rinnovazione, nel rispetto della normativa vigente;
- * Utilizzo obbligatorio per legge dei dispositivi di protezione individuali (DPI), casco di protezione completo di otoprotettori e visiera; pantaloni antitaglio; guanti; calzature di sicurezza antitaglio;
- * Prima di procedere all'abbattimento delle piante si devono definire le zone di caduta e di pericolo, nessuno deve stazionare nelle zone di pericolo e l'operatore al carico deve prestare costantemente la massima attenzione alla propria posizione e non sostare mai nell'angolo formato dalle funi;
- * Per ridurre eventuali sollecitazioni al ribaltamento la direzione del concentramento dovrà essere il più possibile allineata all'asse longitudinale del trattore;
- * L'esbosco deve avvenire con il trattore che trascina il carico agganciato al verricello, le teste dei tronchi sollevate da terra per ridurre la resistenza all'avanzamento e spostandosi lentamente;
- * Durante gli spostamenti gli operatori a terra devono mantenersi a distanza di sicurezza e possono avvicinarsi solo quando i mezzi sono fermi;
- * Il trasporto di persone sul rimorchio è sempre vietato;
- * Durante il sollevamento del carico nessuno potrà stazionare sotto e nel raggio d'azione della gru. Il trattore (vuoto o a pieno carico) dovrà muoversi sempre lentamente su piste forestali o lungo le linee di massima pendenza per evitare il rischio di ribaltamento laterale;
- * Per ridurre i danni da esbosco a carico delle piante non abbattute, è opportuno prevedere se possibile il rilascio di alcune ceppaie alte almeno un metro lungo la via di esbosco prevista così da creare dei deviatori naturali. Qualora ciò non sia possibile o sufficiente, si proteggono le piante in piedi con ramaglia accumulata in fasci al piede dei fusti (avendo cura di disporre i rami con la parte fine rivolta nella direzione di esbosco affinché non vengano trascinati via). Se i carichi in transito sono numerosi è bene predisporre dei deviatori più stabili, come un picchetto infisso davanti al fusto. L'esbosco a strascico dei topi fino al verricello va sorvegliato attentamente dall'addetto al carico e dal conducente, individuando per tempo gli ostacoli;
- * Il legname dovrà essere accatastato in modo sicuro e a regola d'arte. Per non subire lesioni, le piante d'appoggio delle cataste devono essere adeguatamente protette.

Ai fini della sicurezza del lavoro si dovranno rispettare le norme di cui al D.L. 81 del 9 aprile 2008 (TUSL) e successive modifiche e integrazioni.

13. Materiale cartografico

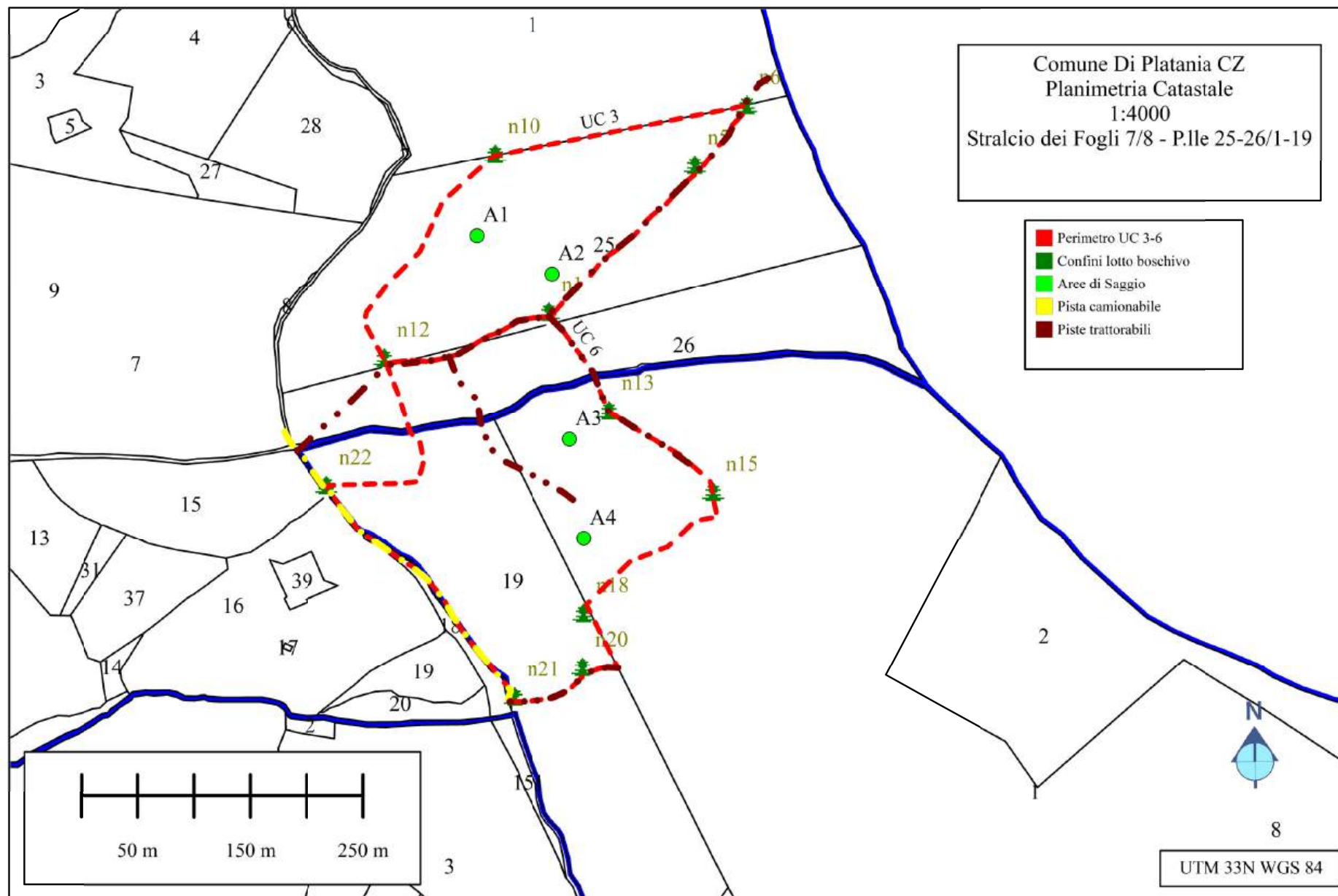
Per la realizzazione della cartografia è stato utilizzato il Sistema Internazionale Europeo (Proiezione Universale Trasversa di Mercatore [UTM] Zona 33N, Datum WGS84). Tutti i dati sono stati digitalizzati e georiferiti secondo tale sistema. La cartografia di base utilizzata è stata la seguente: sezioni della Cartografia Tecnica Regionale; Ortofoto digitali a colori; fogli catastali in formato digitale vettoriale; vettori del sistema viario forestale rilevati con metodo diretto tramite GPS; dati vettoriali del PGF.

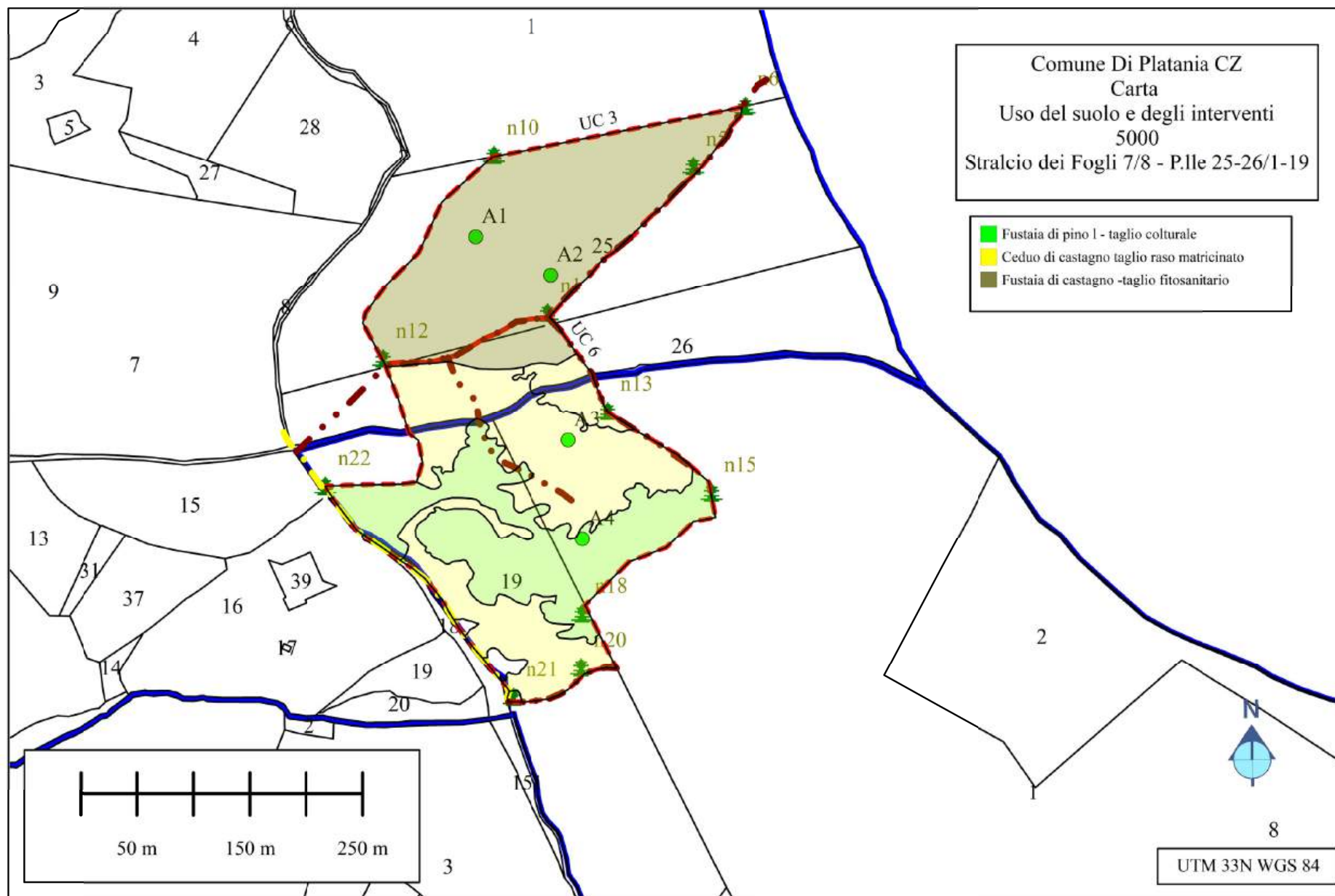
A partire dalla cartografia di base , nonché dai rilievi effettuati in campo, sono stati prodotti i seguenti elaborati cartografici: 1.Planimetria catastale; 2.Carta di inquadramento generale; 3.Corografia; 4.Ortofoto; 5.Carta degli interventi; 6.Carta delle pendenze.

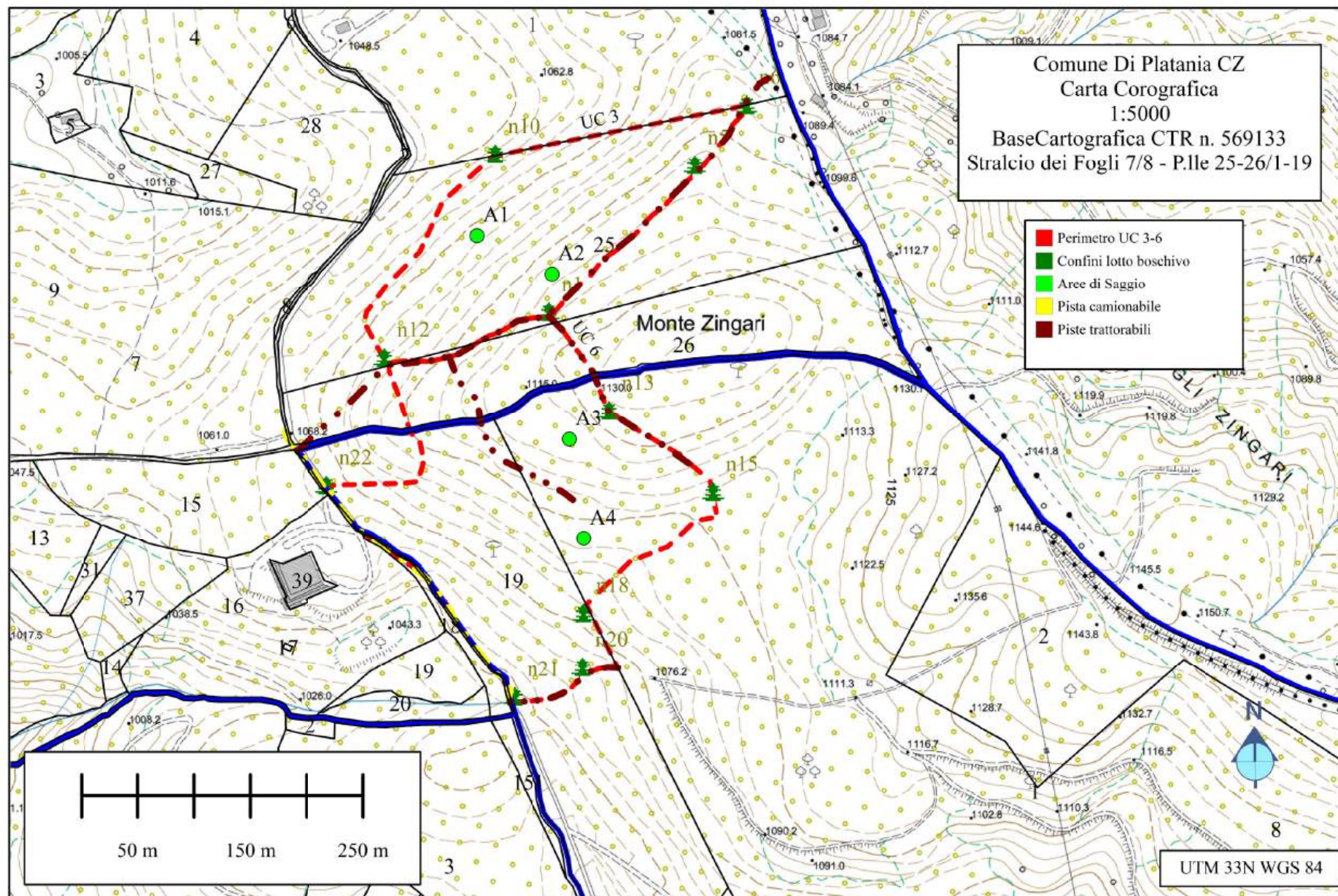
Data, 29-11-2024

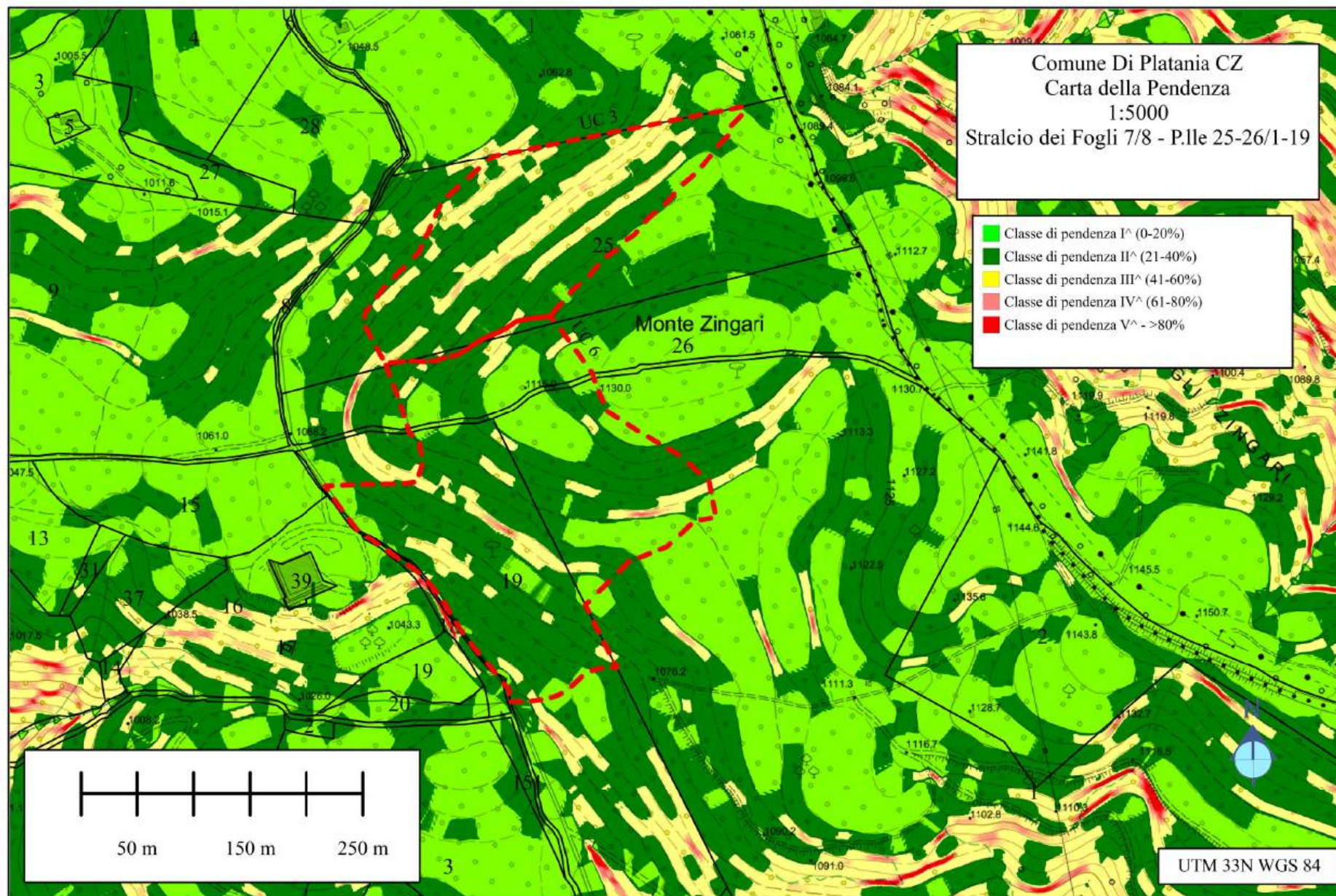
*Dottore Forestale
Giuseppe Contabile*

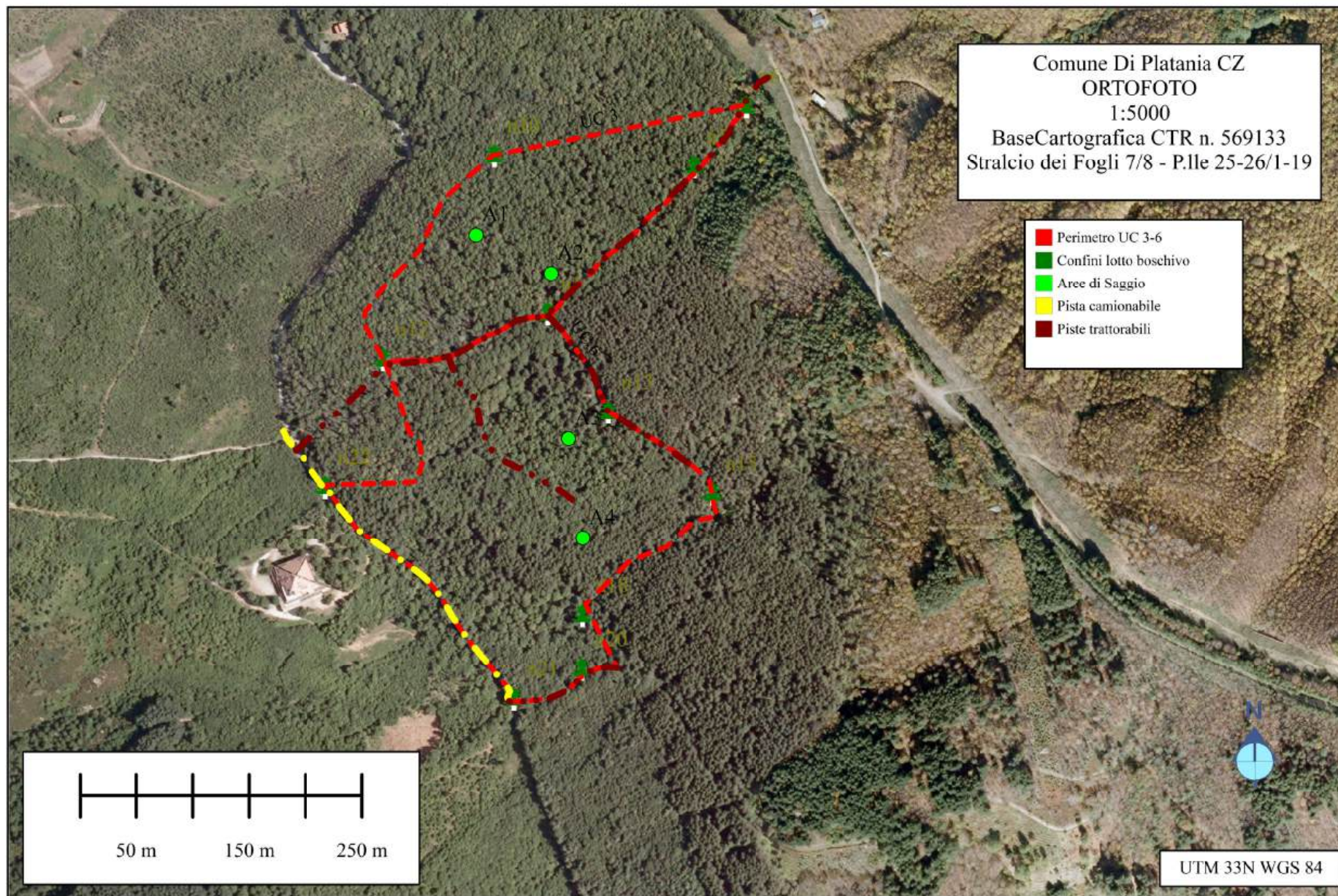












**REGIONE CALABRIA
PROVINCIA DI CATANZARO
COMUNE DI PLATANIA**

**CAPITOLATO D'ONERI
PER LA VENDITA DEI BOSCHI DEI COMUNI E DEGLI ENTI PUBBLICI**

Capitolato delle condizioni sotto le quali viene posto in vendita il materiale legnoso ritraibile dal taglio raso di un bosco di castagno con il rilascio di 210 matricine ivi comprese le specie sporadiche diverse dal castagno, e di 393 piante di pino laricio regolarmente martellate mediante apposizione di un numero progressivo < 1 - 393 >, posto alla base del fusto su apposita specchiatura; e il timbro del martello forestale recante la sigla "CZ480" il tutto radicato in loc. "Monte Zingari" foglio 7/8, particelle 25-26/1-19, CC II – UC 3, CC III – UC 6 del PGF, in agro e di proprietà del comune di Platania (CZ).

CONDIZIONI GENERALI

Art. 1 (Ente proprietario del bene e forma di vendita) - Il Comune di Platania, in esecuzione della deliberazione della Giunta Comunale n° _____ del _____, mette in vendita il materiale legnoso ritraibile dal bosco sito in loc. "Monte Zingari" foglio 7/8, particelle 25-26/1-19, CC II – UC 3, CC III – UC 6 del PGF, in agro e di proprietà del comune di Platania (CZ), assegnato al taglio dal dott. For Giuseppe CONTABILE, con progetto esecutivo redatto su incarico del Comune di Platania (deliberazione incarico in allegato alla documentazione di progetto).

La vendita avviene a mezzo di asta pubblica, ai sensi degli articoli 63 e seguenti del Regolamento di Contabilità Generale dello Stato, approvato con R.D. dei 23 maggio 1924, n° 827 e successive modificazioni.

Art. 2 (Prezzo e rischi di vendita) - La vendita del materiale legnoso avviene a corpo partendo dal prezzo base pari a € 92715,00. (diconsi euro novantaduemilasettecentoquindici/00).

La vendita è fatta a tutto rischio, pericolo ed utilità dell'aggiudicatario. Egli eseguirà il taglio, l'allestimento ed il trasporto del legname, nonché tutti gli interventi occorrenti e contemplati nel presente capitolato d'Oneri a rischio, conto e spese proprie senza che possa pretendere indennizzi o compensi di sorta per qualsiasi causa, anche di forza maggiore. L'aggiudicatario non potrà mai pretendere diminuzione alcuna del prezzo per qualsiasi ragione.

L'Ente venditore, all'atto della consegna, se trattasi di bosco ceduo, ne garantisce solamente i confini, mentre se trattasi di bosco d'alto fusto garantisce solamente il numero e la specie delle piante, ma non le loro dimensioni, nè la qualità e la quantità dei prodotti che potranno ricavarsi.

L'Ente venditore renderà noto, prima della gara di aggiudicazione, gli oneri, sia pure approssimativi, a carico dell'aggiudicatario per spese di assegno, martellata, contratto, consegna, rilievi e direzione.

Art. 3 (Materiale posto in vendita e confini del lotto) - Il materiale legnoso posto in vendita è costituito da un bosco di castagno da utilizzare a taglio raso con il rilascio di 210 piante

matricine, ivi comprese le specie sporadiche varie, e di 393 piante di pino laricio regolarmente martellate mediante apposizione alla base del fusto di un numero progressivo < 1 - 393 > scritto a mano con pennello e vernice di colore rosso. e il timbro di proprietà del tecnico incaricato recante la sigla “CZ 480”, di forma circolare avente il diametro di cm 2,9.

Il materiale legnoso assegnato al taglio è racchiuso entro i seguenti confini:

- Nord: bosco di castagno e conifere
- Sud: pista camionabile
- Est: bosco di castagno e conifere - pista trattorabile
- Ovest: pista trattorabile

Art. 4 (Metodo di vendita) - La vendita avrà luogo a mezzo di asta pubblica nelle circostanze di tempo e di luogo precisate nell'avviso d'asta. Prima di iniziare la gara il Presidente della Commissione darà lettura del presente Capitolato d'Oneri dando, a richiesta, tutti i chiarimenti opportuni affinché non vi possano essere errori circa il materiale legnoso oggetto della vendita, sui luoghi ove esso trovasi e sulle condizioni di aggiudicazione; saranno anche indicate le spese supportate per le operazioni di stima, registrazione, contratto, ecc.

Art. 5 (Documenti e deposito provvisorio) - Per essere ammessi alla gara i concorrenti debbono presentare o allegare all'offerta:

1. Un certificato da cui risulti la loro iscrizione, come ditta boschiva, alla Camera di Commercio, Industria ed Artigianato in data non anteriore a sei mesi a quella di gara. Nel caso si tratta di società regolarmente costituita, dal detto certificato dovrà risultare che esso è stato rilasciato in base ad atti depositati presso la Camera stessa e dovrà indicare la persona a cui spetta la legale rappresentanza sociale. Sono escluse dalla gara le società di fatto.
2. Autocertificazione a norma del decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 2000 come modificato dall'articolo 15 della legge n. 183 del 2011, di iscrizione all'albo Regionale delle imprese boschive.
3. Una quietanza rilasciata dalla Cassa dell'Ente Proprietario, comprovante l'effettuato deposito provvisorio di € 9271,50 (Euro novemiladuecentosettantauno/50). Tale deposito servirà a garanzia dell'offerta ed a pagare l'onorario e le spese dovute al tecnico progettista, nonché le spese di collaudo e quant'altro necessario. Tali spese, sono a totale carico dell'aggiudicatario. Se tale deposito provvisorio, successivamente, risultasse insufficiente, l'aggiudicatario sarà obbligato a integrarlo entro il termine e nella misura che verrà indicata dall'ente proprietario, mentre, se il deposito risultasse eccedente, lo stesso ente restituirà all'aggiudicatario la rimanenza a collaudo avvenuto. Qualora il deposito non venisse integrato, il taglio e lo smacchio verranno sospesi, e potrà procedersi alla rescissione del contratto secondo le modalità e con tutte le conseguenze e incameramenti previsti nell'art. 24.
4. Una dichiarazione con la quale il concorrente attesti di essersi recato sul luogo ove deve eseguirsi l'utilizzazione e di avere preso visione delle condizioni locali, di tutte le circostanze generali e particolari relativi all'utilizzazione stessa, nonché del presente Capitolato;
5. Una procura speciale nel caso che il concorrente partecipi alla gara a mezzo di un proprio incaricato. Tale procura, debitamente legalizzata ove occorra, dovrà essere unita in

originale al verbale di incanto. Tutti i documenti dovranno essere in regola con la legge sul bollo.

Art. 6 (Incompatibilità) - Non possono essere ammessi alla gara:

- a) Coloro che abbiano in corso con l'amministrazione venditrice contestazioni per altri contratti del genere o che si trovino comunque in causa con l'ente stesso per qualsiasi altro motivo;
- b) Coloro che non abbiano corrisposto all'amministrazione venditrice le somme dovute in base alla liquidazione di precedenti verbali di collaudo di altre vendite.

Art. 7 (Esclusione dall'Asta) - L'Ente appaltante si riserva la piena e insindacabile facoltà di escludere dalla gara qualunque dei concorrenti ove ricorrano i presupposti, le circostanze e le condizioni previste dalle norme vigenti, senza che l'escluso abbia il diritto ad indennizzo di sorta.

Art. 8 (Validità degli obblighi assunti dalle parti) - L'aggiudicatario, dal momento dell'aggiudicazione fattagli, resta vincolato per il pieno adempimento degli obblighi assunti verso l'Ente proprietario, il quale invece non è vincolato sino alla stipula del contratto di vendita.

Nel caso di mancato perfezionamento del contratto di vendita entro tre mesi dall'aggiudicazione definitiva, a causa di motivi discendenti da oggettive condizioni ostative, l'aggiudicatario potrà ottenere lo scioglimento del contratto e la restituzione del deposito previsto ai sensi dell'art. 5 senza diritto ad alcun indennizzo di sorta.

Art. 9 (Verbale di aggiudicazione e domicilio eletto) - Il verbale di aggiudicazione, da redigersi su carta da bollo e da sottoscrivere subito dal Presidente della Commissione di Gara, dall'Ufficiale rogante, dall'aggiudicatario e da due testimoni, terrà luogo, quando approvato secondo il disposto del precedente articolo, di regolare contratto ed avrà la forza e gli effetti dell'atto pubblico. Non volendo e non potendo l'aggiudicatario sottoscrivere se ne farà menzione nel verbale e questo gli sarà notificato a norma dell'art. 82 del regolamento di contabilità.

All'aggiudicatario verrà consegnata una copia autentica del contratto di vendita approvato, corredata dalla copia del verbale di aggiudicazione e del Capitolato d'Oneri.

L'aggiudicatario dovrà eleggere, a tutti gli effetti del contratto, domicilio legale nel luogo ove ha sede l'Ente appaltante.

Art. 10 (Deposito cauzionale, morte fallimento o impedimenti dell'aggiudicatario) - Al momento dell'aggiudicazione o al più tardi entro dieci giorni dalla medesima, l'aggiudicatario dovrà costituire, ai sensi del vigente Regolamento sulla Contabilità dello Stato, un deposito cauzionale in numerario o in Titoli di Stato o garantiti dallo Stato, a valore di borsa del giorno della gara, a garanzia dell'esatta esecuzione degli obblighi contrattuali, nella misura del 10% dell'importo del contratto. Comunque, in luogo della cauzione reale, possono essere accettate, oltre alle fideiussioni di un Istituto di Credito di Diritto Pubblico o assicuratore o di banche di interesse nazionale, anche polizze fideiussorie emesse da Società dichiarate idonee a termine delle disposizioni vigenti.

In caso di morte, fallimento o altro impedimento dell'aggiudicatario, l'Ente venditore ha la

facoltà di rescindere il contratto senza alcun indennizzo.

Art. 11 (Rescissione del contratto per mancata cauzione) - Se l'impresa aggiudicataria non costituirà la cauzione stabilita dal precedente Art. 10 entro il termine ivi previsto, l'ente venditore potrà senz'altro rescindere il contratto dandone comunicazione all'impresa stessa mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno e disporre liberamente per una nuova gara, restando a carico dell'impresa medesima l'eventuale differenza in meno della nuova aggiudicazione, esclusa ogni differenza in più e restando inoltre incamerato il deposito provvisorio eseguito per concorrere alla gara.

Art. 12 (Consegna del lotto boschivo) - Con la stessa comunicazione dell'approvazione del contratto di vendita, da farsi all'aggiudicatario a mezzo di raccomandata R.R. o posta elettronica certificata, l'Ente proprietario inviterà l'aggiudicatario stesso a prendere in consegna entro trenta giorni il lotto boschivo venduto.

Copia dell'invito e del contratto di vendita saranno rimessi al Servizio Area Territoriale competente per territorio, al Tecnico progettista e al Direttore delle pratiche selvicolturali (se diverso dal tecnico progettista). Il Direttore delle pratiche selvicolturali si configura per i tagli, le cure e gli interventi volti all'impianto, alla coltivazione, alla prevenzione di incendi, al trattamento e all'utilizzazione dei boschi ai sensi dell'articolo 3, comma 2 lettera c, del D.lgs. n. 34/2018.

La consegna del lotto boschivo avverrà, previa comunicazione scritta del responsabile del procedimento del Comune che ne avrà accertato la regolarità degli atti e del deposito cauzionale, a cura del Direttore delle pratiche selvicolturali con la presenza del Tecnico progettista, un rappresentante dell'Ente proprietario.

Il Direttore delle pratiche selvicolturali darà atto nel relativo verbale di consegna firmato dall'aggiudicatario e dal rappresentante dell'Ente dei termini e segnali che ne fissano l'estensione, delle prescrizioni da usarsi nel taglio, delle strade di smacchio, delle vie di trasporto del legname e del termine assegnato per il taglio e l'esbosco.

Se l'aggiudicatario si rifiuta di sottoscrivere il predetto verbale ne saranno specificate le ragioni nel verbale stesso. Ove però egli rifiuti o condizioni la presa in consegna del materiale venduto, essa si considera come non avvenuta.

Su richiesta dell'aggiudicatario e qualora l'Ente proprietario e il Direttore delle pratiche selvicolturali lo ritengano opportuno, gli potrà essere data eccezionalmente, entro il termine prefisso, la consegna fiduciaria del materiale venduto, omettendo il sopralluogo, e sempre che nella domanda l'aggiudicatario abbia assicurato la piena conoscenza del Capitolato d'Oneri e degli obblighi relativi, nonché delle piante da utilizzare.

Nel caso che l'aggiudicatario non si presenti ad assumere la consegna e questa comunque non avvenga entro i termini stabiliti dai precedenti commi del presente articolo, la durata dell'utilizzazione ed ogni altro termine e conseguenza derivante dall'applicazione del presente Capitolato decorreranno a tutti gli effetti dal ventesimo giorno dell'avvenuta notifica fatta all'aggiudicatario, anche se la consegna avvenga successivamente.

Trascorsi tre mesi senza che l'impresa aggiudicataria abbia preso regolare consegna del lotto venduto, l'Ente proprietario potrà procedere a norma del precedente art. 10 alla rescissione del contratto con i conseguenti provvedimenti ed incameramento del deposito cauzionale e quello provvisorio.

Copia del verbale di consegna sarà trasmesso tempestivamente al Servizio Area Territoriale competente per territorio.

Art. 13 (Pagamento del prezzo di aggiudicazione) - L'aggiudicatario dovrà pagare il prezzo di aggiudicazione in valuta legale al tesoriere dell'Ente Proprietario in due soluzioni:

- la prima rata pari al 50 % del prezzo di acquisto alla stipula del contratto;
- la seconda rata, pari al rimanente 50 %, dopo sei mesi dalla consegna e comunque prima dell'abbattimento della metà delle piante assegnate al taglio.

In caso di ritardo, decorreranno a favore dell'Ente proprietario gli interessi legali sulle somme non pagate, interessi che saranno liquidati in sede di collaudo. Qualora poi il ritardo durasse oltre un mese, l'Ente proprietario potrà procedere alla rescissione del contratto con le modalità stabilite dall'ultimo comma del precedente art. 12.

Art. 14 (Data d'inizio degli interventi selvicolturali) - La Direzione delle partitiche selvicolturali redigerà apposito verbale di inizio degli interventi selvicolturali alla presenza dell'impresa aggiudicataria dandone comunicazione all'Ente proprietario, che informerà il Comando Provinciale Carabinieri Forestali competente per territorio ed il Servizio Area Territoriale competente per territorio, con indicazione della data presunta in cui inizieranno gli interventi selvicolturali nel bosco.

Art. 15 (Termine del taglio e proprietà del materiale non tagliato in tempo) - Il taglio delle piante, lo sgombero del materiale legnoso e dei rifiuti della lavorazione dovranno terminare entro dodici mesi dalla data di consegna del lotto, salvo eventuali proroghe concesse a termini dell'Art. 16.

Il legname e la legna non tagliata e i prodotti non sgomberati, entro i termini su indicati e loro eventuali proroghe, passeranno gratuitamente nella disponibilità dell'Ente proprietario rimanendo pur sempre l'aggiudicatario responsabile di ogni spesa e conseguenza per il mancato sgombero e di quant'altro possa verificarsi per tale inosservanza.

Art. 16 (Proroghe) - La proroga dei termini stabiliti dall'art. 15 per il taglio e lo sgombero dei prodotti dovrà essere chiesta, prima dello scadere dei termini stessi, previo nulla osta dell'Ente proprietario e del Direttore delle pratiche selvicolturali, al Servizio Area Territoriale competente cui compete la facoltà di concederla.

La proroga comporterà la corresponsione all'Ente proprietario di un indennizzo da valutarsi insindacabilmente dallo stesso Servizio Area Territoriale su indicazione del Direttore pratiche selvicolturali.

Art. 17 (Divieto di subappalto) - L'aggiudicatario non potrà cedere ad altro né in tutto né in parte gli obblighi ed i diritti relativi al presente contratto. L'inosservanza di tale obbligo consente all'Ente proprietario di avvalersi della rescissione del contratto e di tutti i conseguenti provvedimenti previsti dall'ultimo comma del precedente art. 12

Art. 18 (Rispetto delle leggi forestali) - L'aggiudicatario, nell'utilizzazione del lotto venduto, è obbligato alla piena osservanza delle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale, dei regolamenti e delle leggi forestali in vigore nonché della normativa in materia di salvaguardia ambientale.

Art. 19 (Rilevamento danni) - Durante l'utilizzazione, nonché alla fine dell'intervento selvicolturale, il Direttore delle pratiche selvicolturali procederà al rilevamento dei danni eventualmente arrecati al bosco, con la marcazione, per quanto possibile, del rilevamento stesso a mezzo di vernici indelebili, picchettazione o altro, dandone comunicazione al rappresentante dell'Ente proprietario, e all'aggiudicatario i quali potranno parteciparvi.

Di tale rilevamento sarà redatto apposito verbale da sottoscrivere tra i presenti. Tali verbali in ogni caso, saranno sottomessi al giudizio ed alla liquidazione definitiva da parte del collaudatore.

Per le infrazioni alle leggi ed ai regolamenti in vigore, il Direttore pratiche selvicolturali, trasmetterà al Servizio Area Territoriale competente per territorio gli esiti del rilevamento affinché si dia corso a eventuali consequenziali provvedimenti contravvenzionali.

Art. 20 (Divieto di introdurre altro materiale o di lasciare pascolare animali)

E' proibito all'aggiudicatario di introdurre nel bosco materiale proveniente da altre lavorazioni e di lasciar pascolare animali.

Art. 21(Modalità del taglio) - Il taglio deve praticarsi in prossimità del colletto e comunque quanto più possibile vicino al terreno. La superficie di taglio deve essere inclinata o convessa e tale da evitare ristagni di acqua. Il taglio deve essere eseguito a perfetta regola d'arte e nel rispetto delle norme forestali.

Art. 22 (Penalità) - L'aggiudicatario ha l'obbligo di abbattere le piante secondo i canoni dettati dalla selvicoltura: per i boschi cedui, la ceduzione dovrà essere eseguita quanto più possibile vicino al suolo, lasciando la base della ceppaia inclinata verso l'esterno per evitare il ristagno dell'acqua; nelle piante martellate, si ha l'obbligo di conservare intatti e in modo che siano sempre visibili il numero e l'impronta del martello forestale impressi su apposita specchiatura eseguita alla base delle piante da tagliare. Sulla sezione del ceppo dovrà essere trascritto il numero che porta la pianta "martellata" con vernice indelebile, qualora trattasi di piante regolarmente martellate e numerate. Questa operazione dovrà essere eseguita andantemente all'abbattimento. Per le sottoindicate infrazioni vengono stabilite a carico dell'aggiudicatario le seguenti penalità:

di € 4,00 per ogni impronta cancellata o resa illeggibile;

di € 8,00 per ogni ceppaia non recisa a regola d'arte secondo le vigenti norme forestali previste per i boschi a rinnovazione agamica e quelle contenute nel presente Capitolato;

di € 4,00 per mancata trascrizione del numero sullo specchio della ceppaia;

di € 4,00 per ogni moncone o pianta di piccolo diametro assegnata e non tagliata;

di € 6,00 per ogni ceppaia recisa nel caso di esecuzione del taglio durante il periodo di divieto.

Art. 23 (Indennizzo per tagli irregolari [sottocavalli] e abusivi) - Nell'abbattere le piante si useranno i mezzi suggeriti dalla pratica o dalla Direzione pratiche selvicolturali, per non rompere, scortecciare o ledere in qualsiasi maniera le piante non sottoposte al taglio. Per ogni pianta non martellata o comunque non assegnata al taglio, che venga utilizzata, stroncata o danneggiata dall'aggiudicatario o dai suoi dipendenti in modo così grave da obbligarne l'abbattimento, l'aggiudicatario stesso pagherà all'Ente proprietario il doppio del valore di macchiatico da determinarsi sulla base del prezzo di mercato all'atto del collaudo senza pregiudizio per le sanzioni penali previste dalla legislazione vigente.

Qualora si tratti di piante giovani, non commerciabili, l'indennizzo sarà commisurato al

doppio del danno. In caso di danni minori, l'indennizzo sarà determinato sulla base dell'art. 45 del Regolamento al R.D.L. 30 dicembre 1923, n° 3267, approvato con R.D. 16 maggio 1926, n° 1126. La stima degli indennizzi sarà fatta dal collaudatore con i criteri sopra indicati. Le penali stabilite dal presente Capitolato saranno versate all'Ente proprietario nei limiti dell'importo del macchiatico o del danno.

Art. 24 (Sospensione del taglio) - L'Ente proprietario tramite il Direttore delle pratiche selvicolturali si riserva la facoltà di sospendere il taglio e anche lo smacchio qualora l'utilizzazione del bosco avvenga non in conformità delle norme contrattuali, al Regolamento di attuazione della legge regionale 12 ottobre 2012 n. 45 "Gestione, tutela e valorizzazione del patrimonio forestale regionale" n. 4/2024 ed alle vigenti disposizioni di legge in materia forestale.

Parimenti la sospensione delle autorizzazioni può essere effettuata dal Servizio Area Territoriale competente per territorio, nel caso in cui su segnalazione della Direzione pratiche selvicolturali o dell'Autorità di polizia giudiziaria vengono rilevate inosservanze alle prescrizioni impartite, al Regolamento di attuazione della legge regionale 12 ottobre 2012 n. 45 "Gestione, tutela e valorizzazione del patrimonio forestale regionale" o alle leggi in materia forestale.

In ogni caso l'utilizzazione non potrà essere ripresa fino a quando l'aggiudicatario non avrà provveduto al pagamento degli eventuali danni arrecati come da stima provvisoria della Direzione pratiche selvicolturali salvo la loro determinazione definitiva in sede di Collaudo.

Art. 25 (Ripulitura della tagliata) - L'aggiudicatario è obbligato a procedere alla ripulitura della tagliata andantemente alle operazioni di taglio e di smacchio. La ramaglia di diametro superiore a cm 6 dovrà essere allontanata dal bosco mentre il frasame di più ridotte dimensioni ed i residui di lavorazione possono essere lasciati in bosco e sparsi in maniera uniforme in modo da rimanere il più possibile vicino al suolo.

Per ogni ara o sua frazione di superficie della tagliata non ripulita dalla ramaglia come sopra prescritto l'aggiudicatario pagherà una penale di € 10,00 (dieci/00).

Art. 26 (Obblighi dell'aggiudicatario per i passaggi e la viabilità) - L'aggiudicatario è obbligato a:

- 1) tenere sgombri i passaggi e le vie della tagliata in guisa che vi si possa transitare liberamente;
- 2) spianare la terra mossa per le operazioni permesse nel lotto boschivo;
- 3) riparare le vie, i ponti, i termini, le barriere, le siepi, i fossi, ecc. danneggiati o distrutti e qualunque altro guasto arrecato al bosco nel taglio e nel trasporto del legname;
- 4) ad esonerare e rivalere comunque l'Ente proprietario, anche verso terzi per ogni e qualunque fatto derivante dall'utilizzazione dei predetti passaggi, vie, ecc..

Art. 27 (Costruzione capanne) - L'aggiudicatario non potrà costruire nel bosco tettoie, capanne ed altri manufatti senza espressa autorizzazione dell'Ente proprietario. L'autorizzazione è vincolata al parere favorevole del Servizio Area Territoriale competente per territorio che provvederà altresì a designare il luogo ove potranno avvenire le costruzioni, da effettuare solo con il legname di proprietà dell'aggiudicatario stesso, il quale dovrà altresì distruggerle e sgomberarle allo scadere del termine stabilito con l'art. 15 del presente

Capitolato d'Oneri, trascorso il quale passeranno gratuitamente in piena proprietà dell'Ente proprietario.

Art. 28 (Strade di esbosco) -Il trasporto e lo smacchio del materiale legnoso si farà per le vie esistenti che, all'occorrenza saranno indicate dalla Direzione delle pratiche selvicolturali secondo le norme vigenti.

Qualora si ravvisi la necessità di realizzare piste di servizio per l'avvicinamento ed il concentramento del materiale sui piazzali di carico non previste nel progetto di taglio, l'aggiudicatario deve farne richiesta scritta all'Ente proprietario per le valutazioni del caso. Sono fatti salvi gli interventi di manutenzione ordinaria della viabilità di cui all'articolo 53 del Regolamento di attuazione della legge regionale 12 ottobre 2012 n. 45 "Gestione, tutela e valorizzazione del patrimonio forestale regionale" Regolamento regionale dell'anno 2024 numero 4 pubblicato sul Burc n. 89 del 30 aprile 2024.

Per ogni ettometro di via aperta o ampliata senza autorizzazione ed assegno l'aggiudicatario pagherà una penale di € 600,00 (Euro seicento/00).

Art. 29 (Novellame e rigetti)

L'aggiudicatario è obbligato a rispettare il novellame e i rigetti delle ceppaie. Per ogni ara o frazione di ara di novellame distrutto o danneggiato e per ogni ara o frazione di ara in cui la rinnovazione agamica sarà stata danneggiata, pagherà una penale di € 20,00 (Euro venti/00) se il danno è da ritenersi inevitabile e di € 40,00. (Euro quaranta/00) se poteva essere evitato, a stima del collaudatore. Dalla penalità sono esclusi quei danni arrecati nel letto di caduta e nel ristretto margine di un metro necessario per le opere di allestimento.

Art. 30 (Collaudo) - Alla scadenza del termine originario o prorogato dell'utilizzazione, questa s'intende chiusa. Tale chiusura potrà essere anticipata dall'eventuale antecedente data di ultimazione qualora l'aggiudicatario ne dia comunicazione con raccomandata R.R. all'Ente proprietario, ed al Direttore delle pratiche selvicolturali. In tal caso la chiusura decorre da tale comunicazione.

Dell'ultimazione dell'utilizzazione l'Ente proprietario informerà il Servizio dell'Area Territoriale competente per territorio. La Direzione delle pratiche selvicolturali redigerà un certificato di regolare esecuzione preliminare al collaudo.

Il collaudo sarà eseguito, per conto dell'Ente appaltante entro sei mesi dalla data di chiusura dell'utilizzazione, da un collaudatore dottore agronomo o dottore forestale designato dall'Ente proprietario, prevedendo i relativi oneri a proprio carico.

L'aggiudicatario, il Direttore delle pratiche selvicolturali ed il rappresentante dell'Ente proprietario saranno invitati ad intervenire al collaudo al quale potranno anche farsi rappresentare; in caso di mancato intervento il collaudo verrà eseguito in loro assenza.

Della visita di collaudo verrà data notizia al Servizio dell'Area Territoriale competente che potrà partecipare con propri rappresentanti.

Il Verbale di Collaudo sarà soggetto all'approvazione dell'Ente appaltante. Una volta approvato sarà trasmesso al Servizio di Area Territoriale competente per territorio.

In caso di eventuali infrazioni alle leggi ed ai regolamenti in vigore, il collaudatore trasmetterà, entro le 48 ore dalla chiusura del collaudo stesso, al servizio Area Territoriale di competenza ed al comando Provinciale Carabinieri Forestali, competente per territorio, il

verbale, corredato dai relativi atti, affinché il personale del Comando Carabinieri Forestali nell'ambito delle funzioni di polizia forestale possedute, avvii i consequenziali provvedimenti necessari.

Le spese del collaudo saranno a carico dell'Ente appaltante, che si avvarrà sul deposito provvisorio di cui al precedente articolo 5.

Art. 31 (Disponibilità della cauzione) - L'Ente proprietario potrà rivalersi direttamente sulla cauzione, nonché contro l'aggiudicatario, in base alle risultanze del verbale di collaudo per quanto attiene alla stima dei danni ivi contenuti ed agli altri addebiti ivi ritenuti.

Art. 32 (Interessi sulle penalità ed indennizzi) - Le somme che l'aggiudicatario dovrebbe versare all'Ente proprietario per indennizzi e penalità saranno pagate al più tardi entro otto giorni dalla notificazione del verbale amministrativo o di collaudo dell'utilizzazione, con le modalità contemplate nell'art. 23. In caso di ritardo, l'aggiudicatario dovrà versare anche gli interessi legali, salvo ogni azione dell'Ente proprietario.

Art. 33 (Assicurazione operai e sicurezza) - L'aggiudicatario risponderà in ogni caso direttamente tanto verso l'Ente proprietario quanto verso gli operai e chiunque altro dei danni alle persone ed alle cose, qualunque ne sia la natura e la causa, rimanendo a suo completo carico sia ogni spesa e cura preventiva atta ad evitare danni sia il completo risarcimento di essi. Egli è obbligato a provvedere a termine di legge a tutte le varie assicurazioni previste dalle vigenti disposizioni nei confronti degli operai e dei lavori. Lo svincolo del deposito cauzionale è subordinato, in linea di massima, alla presentazione da parte dell'aggiudicatario delle attestazioni rilasciate dagli istituti competenti comprovanti l'adempimento dell'obbligo di cui sopra.

La ditta aggiudicataria è tenuta, a propria cura e spese, a predisporre ed adottare tutti gli accorgimenti previsti dalle normative vigenti in materia di sicurezza ed igiene sui luoghi di lavoro, ai sensi del T. Unico n. 81/2008 e successive modificazioni e integrazioni.

Art. 34 (Passaggio in fondi di altri proprietari) - L'Ente proprietario non assume alcuna responsabilità né oneri per eventuali passaggi o piazze di deposito da formarsi nei fondi di altri proprietari.

Art. 35 (Responsabilità dell'aggiudicatario) - L'aggiudicatario sarà responsabile, fino all'esecuzione del collaudo, di tutti i danni da chiunque e contro chiunque commessi, che si dovessero verificare nelle zone assegnate per il taglio e lungo le zone attraversate per l'esbosco ed il trasporto, esonerando e rivalendo l'Ente proprietario da qualsiasi azione e responsabilità al riguardo.

Art. 36 (Svincolo del deposito cauzionale) - Avvenuto il collaudo, il lotto aggiudicato si intende riconsegnato all'Ente proprietario. Il deposito cauzionale e l'eventuale eccedenza del deposito per le spese non saranno svincolati se non dopo che da parte dell'Ente proprietario e da parte dell'aggiudicatario sarà stata regolata ogni pendenza amministrativa sia verso terzi, per qualsiasi titolo dipendente dall'esecuzione del contratto, sia verso l'Ente proprietario stesso e salvo sempre il disposto degli Art. 32 e 34.

Con il ritiro della cauzione il deliberatario rinuncia a qualsiasi diritto, azione o ragione verso

l'Ente proprietario per motivi comunque attinenti al presente contratto.

Art. 37 (Infrazioni non contemplate) - La valutazione dei danni derivanti dalle infrazioni alle clausole e condizioni del presente Capitolato d'Oneri che non sia stata prevista sarà fatta dal collaudatore.

Art. 38 (Richiamo alla Contabilità Generale dello Stato) - Per quanto non disposto dal presente Capitolato si applicheranno le norme vigenti in materia forestale ed in materia di Contabilità Generale dello Stato.

Art. 39 (Conoscenza del Capitolato da parte dell'aggiudicatario) - L'approvazione del seguente contratto, secondo il disposto contenuto nel precedente Art. 5, è subordinata al rilascio da parte dell'aggiudicatario della seguente dichiarazione scritta di suo pugno e da lui firmata in calce:

«Agli effetti tutti dell'Art. 1341 del Codice Civile il sottoscritto aggiudicatario dichiara di aver preso piena visione e cognizione di tutti gli articoli del Capitolato allegato come parte integrante e sostanziale al presente atto che intendono come qui riportati e che si approvano tutti specificatamente».

B) CONDIZIONI SPECIALI

Art. 40 - L'aggiudicatario ha l'obbligo di riservare dal taglio tutte le piante non autorizzate come previsto dall'articolo 3 del presente capitolato.

Art. 41 (Rispetto delle norme) - Le operazioni relative all'utilizzazione dovranno avvenire nel rispetto delle norme del presente Capitolato nonché delle norme forestali ed ambientali vigenti.

Art. 42 - Qualora all'atto della consegna risultassero mancanti piante assegnate al taglio, il loro valore sarà decurtato dall'importo di aggiudicazione.

Art. 43 - Con il deposito cauzionale provvisorio, di cui all'art. 5 comma 3 del presente Capitolato, si farà fronte tra l'altro anche al pagamento delle spettanze per la redazione del progetto e la direzione delle pratiche selvicolturali.

Art. 44 - Per lo smacchio del materiale legnoso è consentita la manutenzione ordinaria della viabilità di cui all'articolo 53 del Regolamento di attuazione della legge regionale 12 ottobre 2012 n. 45 "Gestione, tutela e valorizzazione del patrimonio forestale regionale" Regolamento regionale dell'anno 2024 numero 4 pubblicato sul Burc n. 89 del 30 aprile 2024: "La manutenzione ordinaria della viabilità principale, secondaria e tracciati di uso ed allestimento temporaneo, di cui all'art. 4, del D.M. del 28.10.2021 n. 563734, può prevedere le opere di mantenimento, riparazione, necessarie per l'efficienza del sistema stradale e delle sue pertinenze, attuate anche attraverso il recupero dell'originaria sezione della carreggiata e del suo complessivo ingombro originario, compresa la rimozione e sistemazione del materiale in esubero, ovvero opere che non comportino modificazioni sostanziali delle caratteristiche dimensionali (maggiore del 15 per cento dei valori esistenti) e strutturali secondo i criteri minimi nazionali vigenti e stabiliti dal Ministero competente. Può prevedere, altresì, il

ripristino della sovrastruttura del piano rotabile mediante ricarichi del fondo con tout-venant di cava o pietrisco bituminoso se preesistente, la rimozione di eventuale vegetazione insediatasi (anche con eventuali apparati radicali), la rimozione di eventuali smottamenti o crolli che ostruiscono la sede viaria impedendone la normale percorribilità, il ripristino dei rilevati danneggiati e la ricostruzione di eventuali opere di presidio preesistenti, il ripristino delle opere di sgrondo delle acque superficiali e gli eventuali attraversamenti di fossi e torrenti".

Per l'apertura di nuove piste si rimanda al contenuto dell'art. 28 del presente Capitolato.

Art. 45 (Ordinarietà o straordinarietà dell'intervento selvicolturale) - Agli effetti tecnico-forestali il taglio del bosco in esame è da ritenersi ordinario.

IL PROGETTISTA
Dott. For Giuseppe CONTABILE

IL RAPPRESENTANTE DELL'ENTE PROPRIETARIO



The image shows a handwritten signature in blue ink, which appears to read 'Contabile Giuseppe'. Below the signature is a circular blue stamp. The text within the stamp, starting from the top and moving clockwise, is: 'DOTT. FOR GIUSEPPE CONTABILE', 'SERRA S BRUNO', 'n. 489', 'AIDA', and 'ORDINE DOTTORI AGRONOMI E FORESTALI DELLA PROV. DI CATANIA'.

L'AGGIUDICATARIO

Luogo e data _____

Dichiarazione da parte dell'aggiudicatario scritta di suo pugno e da lui firmata in calce:

«Agli effetti tutti dell'Art. 1341 del Codice Civile il sottoscritto aggiudicatario dichiara di aver preso piena visione e cognizione di tutti gli articoli del Capitolato allegato come parte integrante e sostanziale al presente atto che intendono come qui riportati e che si approvano tutti specificatamente».

L'AGGIUDICATARIO
